

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXVIII

n. 3

RELAZIONE

SUI RAPPORTI TRA L'ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

(Maggio 2019 - Aprile 2020)

(Articolo 1, terzo comma, della legge 7 novembre 1977, n. 882)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

Comunicata alla Presidenza il 9 settembre 2021

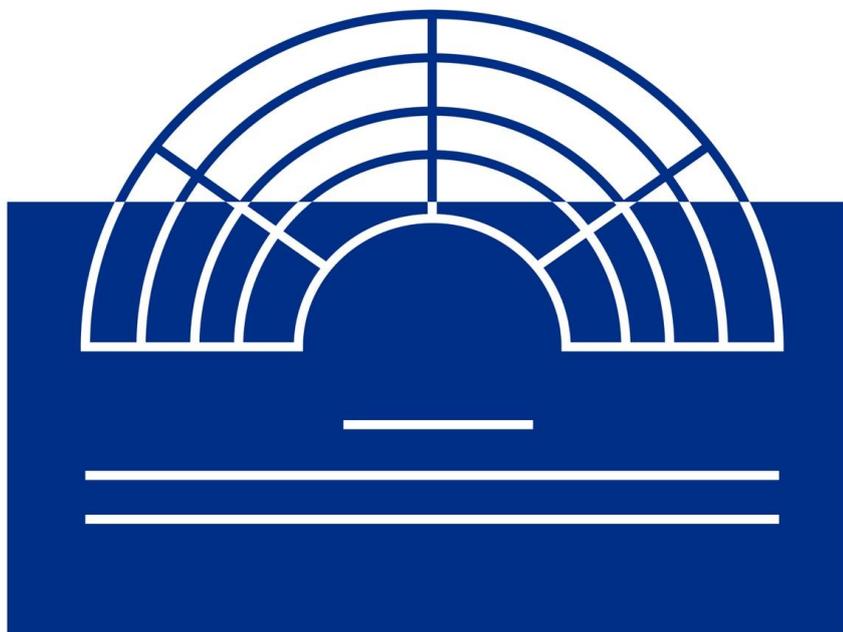
PAGINA BIANCA

2020



Relazione al Parlamento sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale

—
Ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1977, n. 882 modificato dall'art.3, comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90



PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

L'articolo 1 della Legge 7 novembre 1977, n. 882, e il Decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, dispongono che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, "riferirà annualmente al Parlamento in merito all'andamento dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale mediante l'invio di apposita relazione entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio". In osservanza di tale norma s'informa il Parlamento sullo stato dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La Relazione odierna, si riferisce all'esercizio finanziario 1° maggio 2019-30 aprile 2020. Essa fornisce, ove disponibili, elaborazioni di dati e notizie fino al termine del 15 ottobre 2020.

Si ricorda che l'unità di conto del FMI è il Diritto Speciale di Prelievo (DSP); per opportuna convenienza si forniscono i cambi con il dollaro al 30 aprile 2020. A quella data, il cambio DSP/\$ era \$ 1=DSP 0.7318490000 (dunque, l'inverso \$/DSP era DSP 1=\$ 1.366400).

Fonte: FMI - *Exchange rate archives by Month*:

http://www.imf.org/external/np/fin/data/param_rms_mth.aspx

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Indice

INTRODUZIONE.....	7
1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI NEL CORSO DELL'ANNO FISCALE 2020.....	10
2. VARIAZIONI NELLE RISORSE DEL FMI.....	13
2.1 Le risorse.....	14
2.2 Evoluzione recente e sviluppi futuri della dotazione finanziaria del FMI.....	15
3. LE ATTIVITA' DEL FMI.....	19
3.1 L'attività di sorveglianza e prevenzione delle crisi.....	20
3.2 L'attività di assistenza finanziaria.....	22
3.3 L'attività nei confronti dei paesi a basso reddito.....	27
3.4 L'attività di assistenza tecnica.....	33
4. L' ITALIA E IL FMI.....	37
4.1 L'Italia e l'attività del Fondo.....	38
4.1.1 La Constituency.....	38
4.1.2 Il personale italiano e l'ufficio del Direttore Esecutivo.....	38
4.2 la Sorveglianza.....	39
4.3 I rapporti finanziari.....	40
4.3.1 Gestione della quota.....	40
4.3.2 Risorse per il finanziamento del NAB e dei prestiti bilaterali.....	40
4.3.3 Risorse per i Low-Income Countries (LICs).....	42
4.3.4 Le operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia.....	44
4.4 L'Assistenza Tecnica.....	44
4.5 <i>Capacity development</i> e assistenza tecnica (FSSF).....	46
4.6 La partecipazione dell'Italia al coordinamento europeo.....	47
4.7 La partecipazione dell'Italia al gruppo G20	49
APPENDICI.....	50
I Cenni storici.....	51

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

II Organizzazione del FMI.....	53
III I principali strumenti di finanziamento del FMI.....	56
IV Le conclusioni delle riunioni del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)	60
V Convenzioni - Fonti normative.....	70
VI Direttori esecutivi e potere di voto.....	74
GLOSSARIO.....	79

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Principali abbreviazioni e sigle nel testo¹

AFRITAC (Africa Regional Technical Assistance Centers)
AML/CFT (Anti-Money Laundering/Combating Financial Terrorism)
BRI (Banca dei Regolamenti Internazionali)
CMFI (Comitato Monetario e Finanziario Internazionale)
DSP (Diritti Speciali di Prelievo)
ECF (Extended Credit Facility)
FATF (Financial Action Task-Force)
FCC (Forward Commitment Capacity)
FCL (Flexible Credit Line)
FSAP (Financial Sector Assessment Program)
FSSF (Financial Sector Stability Fund)
FMI (Fondo Monetario Internazionale)
FSB (Financial Stability Board)
GFSR (Global Financial Stability Report)
GAB (General Arrangements to Borrow)
HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)
LIC (Low Income Country)
MDGs (Millennium Development Goals)
MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative)
MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
NAB (New Arrangements to Borrow)
PCL (Precautionary Credit Line)
PSI (Policy Support Instruments)
PRGT (Poverty Reduction and Growth Trust)
PRSP (Poverty Reduction Strategy Paper)
RCF (Rapid Credit Facility)
SBA (Stand-By Arrangement)
SCIMF (Sub Committee on IMF Issues)
SDG (Sustainable Development Goals)
TSR (Triennial Surveillance Review)
WB (World Bank - Banca Mondiale)
WEO (World Economic Outlook)

¹ Per una descrizione più dettagliata si rimanda all'Appendice III (strumenti di finanziamento) e al Glossario.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Introduzione

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Durante l'anno fiscale 2020 (1° maggio 2019 - 30 aprile 2020) il FMI ha operato in un contesto macroeconomico incerto a livello globale con segnali sempre più diffusi di indebolimento. In particolare, l'ultima parte del periodo in esame ha registrato l'insorgere della pandemia di COVID-19 che, oltre all'emergenza sanitaria su scala globale, ha causato una crisi economica con pochi precedenti, caratterizzata da una contrazione significativa del commercio mondiale, una accentuata contrazione dell'economia, forte riduzione dei prezzi delle materie a causa della riduzione della domanda globale e forti criticità nell'accesso al credito da parte di cittadini e imprese.

Chiaramente, le economie avanzate hanno subito in misura particolarmente accentuata gli effetti della crisi economica conseguente alla pandemia e alle misure di contenimento del contagio; le economie in via di sviluppo e quelle più vulnerabili, invece, hanno sperimentato effetti leggermente meno negativi sulle proprie economie (visto il diverso stadio di sviluppo delle stesse rispetto ai paesi industrializzati), ma hanno risentito in misura maggiore della crisi sanitaria. Nel complesso, pertanto, la pandemia e la crisi economica globale ad essa collegata hanno causato una forte contrazione dell'economia e del commercio globale, con consistente aumento delle diseguaglianze e del divario esistente tra le economie avanzate e i paesi in via di sviluppo, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) concordati a livello internazionale.

In tale scenario, il FMI è intervenuto in sostegno della *membership*, prestando assistenza finanziaria per far fronte alla crisi sanitaria (essenzialmente nei paesi in via di sviluppo) e per mitigare gli effetti economici della pandemia.

Fermo restando quanto detto a proposito della risposta alla crisi collegata alla pandemia, nel corso dell'anno finanziario 2020 il Fondo ha proseguito l'attività di rafforzamento del sistema monetario e finanziario globale, incentivando lo sforzo e l'impegno condiviso da parte dei diversi paesi membri al fine di dotare l'istituzione di adeguate risorse finanziarie e mantenerla al centro della cd. rete di sicurezza finanziaria globale o, secondo la dicitura inglese, *Global Financial*

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Safety Net (GFSN). Ha continuato a mantenere l'attenzione sulla necessità di prevedere politiche coordinate e integrate secondo un nuovo modello multilaterale volto a favorire la crescita e ridurre le disuguaglianze e promuovere un efficace perseguimento degli SDGs.

Nel corso dell'anno fiscale 2020 il FMI ha proseguito anche l'attività di revisione della sorveglianza multilaterale e bilaterale (*Comprehensive Surveillance Review - CSR*) e della sorveglianza in campo finanziario esercitata attraverso il cd. *Financial Sector Assessment Program (FSAP)*, nonché il rafforzamento degli strumenti di prestito (cd. *lending toolkit*) attraverso la revisione delle modalità di assistenza finanziaria (*facilities*) del Fondo Monetario Internazionale. Da ultimo, giova evidenziare l'azione condotta dal FMI nel corso dell'esercizio finanziario 2020 al fine di rafforzare la propria dotazione finanziaria, al fine di rispondere al meglio alle richieste di assistenza provenienti dalla *membership* e di mantenere l'istituzione al centro della GFSN. In quest'ottica, dovendo prendere atto della conclusione senza esito della quindicesima Revisione Generale delle Quote (*15th General Review of Quotas, 15th GRQ*) a causa della mancanza di consenso a proposito (i) dell'aumento della contribuzione da parte dei Paesi Membri in relazione alle rispettive quote di adesione e (ii) della redistribuzione delle quote stesse, al fine di tenere conto del peso reale dei paesi nell'economia mondiale, il FMI ha promosso una riforma volta a rafforzare le linee di finanziamento secondarie (ossia gli accordi di prestito multilaterali *New Arrangements to Borrow, NAB*, e gli accordi di prestito bilaterali *Bilateral Borrowing Agreements, BBA*)².

² Per maggiori dettagli a proposito del rafforzamento della dotazione finanziaria del FMI si veda il cap. 2 della presente Relazione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI NEL CORSO DELL'ANNO FISCALE 2020

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Il FMI è un'organizzazione globale di 190 paesi membri istituita per promuovere il buon funzionamento dell'economia globale. La sua attività è volta a garantire la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, promuovere una maggiore occupazione, una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà nel mondo.

Nel corso della prima parte dello scorso anno fiscale, le crescenti incertezze economiche, finanziarie e politiche, hanno imposto al FMI di intensificare i suoi sforzi soprattutto per:

- a) affermare l'importanza di un sistema commerciale basato su regole chiare che siano in grado di migliorare il sistema degli scambi;
- b) preservare la stabilità del sistema finanziario globale e renderlo più sicuro;
- c) valutare i margini di spazio fiscale esistenti e ridurre le vulnerabilità del debito;
- d) sfruttare le positive potenzialità della digitalizzazione per migliorare le politiche economiche e sociali;
- e) perseguire i *Sustainable Development Goals (SDGs)*.

A partire dal mese di marzo 2020, tuttavia, l'obiettivo dell'Istituzione è stato quello di attuare tutte le misure necessarie per ridurre e contenere i danni economici collegati alla pandemia. Peraltro, già nell'edizione di ottobre 2019 del *World Economic Outlook (WEO)*, il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato la necessità di evitare l'utilizzo di politiche foriere di effetti distorsivi sul commercio internazionale, auspicando nel contempo l'eliminazione delle barriere commerciali esistenti. Secondo gli analisti del FMI sarebbe opportuno concentrare l'azione dei governi sulla modernizzazione del sistema commerciale globale, che dovrebbe tenere adeguatamente conto della crescente importanza di nuovi trend economici, quali ad esempio il commercio elettronico o la digitalizzazione dell'economia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Inoltre, al fine di ridurre le disuguaglianze economiche che potrebbero causare danni in termini di dislocazione lavorativa, il Fondo propone l'utilizzo di una robusta rete di sicurezza sociale.

In merito al tema della stabilità del sistema finanziario, nell'edizione di aprile 2020 del *Global Financial Stability Report* (GFSR) gli analisti del Fondo hanno evidenziato il deciso deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari a partire da fine febbraio, soprattutto a causa della diffusione su scala globale del COVID-19 e delle ricadute sull'economia mondiale. D'altra parte, la rapida risposta politica ha contribuito a un miglioramento del quadro economico e finanziario globale a partire dalla fine di marzo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

2. VARIAZIONI NELLE RISORSE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

2.1 LE RISORSE

Le operazioni di prestito e le altre transazioni finanziarie del Fondo Monetario Internazionale sono finanziate principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di capitale da parte dei paesi membri. La distribuzione delle quote tra i paesi membri riflette il peso economico che ciascuno di questi ha nell'economia mondiale e una stima del loro potenziale utilizzo.

Oltre alle quote, al fine di dotare il FMI di una adeguata capacità di intervento, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso della crisi finanziaria globale del 2008-2009, un sottoinsieme di paesi concordò un ulteriore rafforzamento della dotazione finanziaria del FMI attraverso prestiti supplementari rispetto alle proprie quote. Dunque, attualmente, sono all'opera tre linee di difesa per la tutela della stabilità monetaria internazionale:

1. La prima è rappresentata dalle quote, come sopra ricordato;
2. la seconda risiede nei cd. *New Arrangements to Borrow* (NAB), accordo multilaterale stipulato tra il FMI e 40 paesi membri che consente al FMI di attingere, in caso di bisogno, ad un importo complessivo pari a circa 180 mld di Diritti Speciali di Prelievo (DSP)³, ossia circa 251 miliardi di dollari USA;
3. la terza linea di difesa è rappresentata dai cd. *Bilateral Borrowing Agreements* (BBAs), prestiti bilaterali che - già concordati nel 2012 - sono stati rinnovati nel 2016 da parte di 40 paesi e possono fornire al FMI, in caso di bisogno, un volume ulteriore di risorse pari a 317 mld DSP (437 mld dollari USA).

Essendo strumenti complementari alla dotazione principale del FMI, sia il NAB che i BBAs rappresentano risorse disponibili su "attivazione", cioè attraverso approvazione del ricorso allo strumento da parte di almeno l'85 per cento dei prestatori coinvolti e da parte dell'*Executive Board* del Fondo, ma soltanto nel caso in cui la "*Forward Commitment Capacity*" (FCC), indicatore utilizzato dal

³ Per un approfondimento a proposito dei Diritti Speciali di Prelievo (DSP) si veda l'approfondimento alla fine del presente capitolo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

FMI per monitorare l'andamento delle risorse disponibili per le operazioni di prestito, dovesse scendere al di sotto della soglia dei 100 mld di DSP (circa 138 mld di dollari USA). Al 15 ottobre 2020 l'FCC risultava pari a 145 miliardi di DSP.

Alla luce di quanto detto, perciò, la *lending capacity* complessiva del Fondo - intesa come somma dei tre strumenti sopra citati (quote, NAB e BBAs), e tenuto conto delle riserve di liquidità trattenute a scopo precauzionale e del fatto che solo le risorse versate da paesi con una posizione estera solida possono essere utilizzate a fini operativi - è al momento pari a circa 715 miliardi di DSP (circa 1000 miliardi di dollari USA).

Questa dotazione tuttavia non ha natura del tutto permanente, giacché, a parte le quote, entrambe le tipologie di prestiti supplementari hanno scadenza prefissata: il NAB scadrà nel novembre 2022, mentre i BBAs scadranno il 31 dicembre 2020 (dopo essere stati rinnovati per un ulteriore anno rispetto alla scadenza originale del 2019), data oltre la quale cesseranno del tutto.

2.2 EVOLUZIONE RECENTE E SVILUPPI FUTURI DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FMI

Nel sistema di rappresentanza del FMI non vale il principio "un paese, un voto". Il potere di voto di ciascun membro è infatti determinato in base sia alle quote capitarie (*basic votes*), attribuite in misura uguale a tutti i membri del Fondo, sia alle quote sottoscritte, che riflettono il peso economico di ciascun paese. L'attribuzione delle quote è guidata dall'applicazione di una specifica formula.

L'adeguatezza del capitale del Fondo viene valutata normalmente ogni cinque anni attraverso il processo di revisione delle quote di adesione (la "*General Review of Quotas*"). L'attuale distribuzione delle quote è il frutto della 14-esima revisione generale conclusasi nel dicembre 2010 con la Risoluzione del Consiglio dei Governatori n. 66/2 del 15 dicembre 2010, che ha dato seguito all'accordo

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

politico raggiunto al Vertice G20 dei Capi di Stato e di Governo di Seoul del novembre 2010.

La 14-esima revisione delle quote è entrata ufficialmente in vigore solo il 26 gennaio 2016, dopo un lungo ritardo dovuto al processo di ratifica dell'accordo da parte del Congresso degli Stati Uniti. L'entrata in vigore della 14-esima revisione ha consentito di avviare i lavori per la 15-esima revisione delle quote che, in virtù dell'impegno politico più volte ribadito nel corso degli anni scorsi, si sarebbe dovuta concludere entro al massimo l'autunno del 2019.

Tuttavia, dopo una prolungata fase di stallo dovuto a posizioni negoziali non conciliabili, il negoziato relativo alla 15-esima revisione si è concluso lo scorso mese di gennaio, con un mancato accordo relativamente all'incremento delle risorse destinate dai paesi membri per la sottoscrizione delle quote, ma con la decisione di procedere ad un aumento delle risorse a prestito attraverso l'estensione fino al 2025 della linea di finanziamento secondaria del Fondo (*il New Arrangement to Borrow, NAB*) e il rinnovo della terza linea di finanziamento, i *Bilateral Borrowing Agreements*, fino al 2023 (con possibilità di estensione dell'accordo per un ulteriore anno). Ciò dovrebbe permettere ai paesi membri di portare avanti i negoziati relativi alla 16-esima revisione generale delle quote del FMI (il cui termine ultimo per la conclusione del negoziato è stato fisato al 15 dicembre 2023) potendo mantenere inalterata, nel frattempo, la capacità di intervento del Fondo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO (DSP)

I DSP sono un'attività di riserva internazionale composti da un paniere di valute (dollaro, euro, sterlina, yen e renminbi). La composizione del paniere di valute è rivista ogni cinque anni in base alle previsioni dell'articolo 15 dello Statuto, il quale dispone, al comma 2, maggioranze diverse a seconda che la decisione venga presa sulla base dei principi e criteri esistenti o meno. I principi guida risalgono agli anni settanta e sono di natura molto generale. I DSP devono essere stabili in rapporto alle principali valute e la loro composizione deve riflettere la rappresentatività delle valute che li compongono nelle transazioni internazionali. In aggiunta, il metodo di valutazione deve essere stabile nel tempo affinché le revisioni del paniere avvengano solo in presenza di sviluppi significativi nell'economia mondiale; i pesi delle valute all'interno del paniere devono riflettere l'importanza relativa delle valute nel sistema finanziario e nei flussi commerciali. I criteri per determinare le valute che compongono il paniere sono stati rivisti in occasione della revisione del 2000, a seguito dell'avvento dell'euro. Nel 2000 venne deciso che: a) le valute che componevano il paniere erano quattro; una nuova valuta poteva entrare nel paniere in sostituzione di una delle quattro solo se al momento della decisione le esportazioni eccedono quelle della valuta da rimpiazzare di più dell'1 per cento. All'epoca le quattro valute erano il dollaro, l'euro, lo yen e la sterlina; b) queste quattro valute erano: i) quelle dei paesi membri, o di unioni monetarie che includono paesi membri, che risultavano i maggiori esportatori nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; ii) quelle *freely usable* ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, ossia quelle ampiamente utilizzate (*widely used*) per regolare le transazioni internazionali e ampiamente trattate (*widely traded*) sui principali mercati dei cambi. È di estremo rilievo che il criterio della libera utilizzabilità si riferisca all'utilizzo concreto delle valute e non alla loro flessibilità e convertibilità. Gli indicatori utilizzati per determinare l'utilizzo concreto della valuta sono numerosi, ma va rilevato che non sono parte delle decisioni formali e quindi non soggetti alla maggioranza rafforzata.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Per quanto riguarda il peso delle valute nel paniere due criteri sono stati utilizzati: a) il ruolo di ogni valuta nelle riserve ufficiali degli altri membri nei cinque anni che precedono l'anno prima della revisione; b) il valore delle esportazioni come già definito nei criteri di determinazione.

L'ultima revisione del paniere di valute che compongono i DSP, condotta secondo i criteri del 2000, si è completata il 1° ottobre 2016 e ha condotto all'inclusione del renminbi nel paniere, che si compone ora di cinque valute.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

3. LE ATTIVITA' DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

3.1 L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLE CRISI

Il Fondo Monetario Internazionale ha il compito di vigilare sul sistema monetario internazionale e di tenere sotto osservazione le politiche economiche e finanziarie dei suoi 190 paesi membri. Quest'attività è conosciuta come sorveglianza. Il processo, che ha luogo sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), sia con i singoli paesi (sorveglianza bilaterale), consente al Fondo di individuare e mettere in luce possibili rischi per la stabilità nazionale ed esterna, e di indicare gli aggiustamenti necessari.

La sorveglianza nella sua forma attuale trova il suo fondamento nell'Articolo IV dello Statuto (*Articles of Agreement*) del FMI, così come emendato alla fine degli anni '70, dopo il collasso del sistema di Bretton Woods. Ai sensi dell'Articolo IV, i paesi membri sono tenuti a collaborare con il Fondo e tra di loro per promuovere la stabilità, mentre il FMI ha la responsabilità di (i) supervisionare il sistema monetario internazionale, per assicurarne il corretto funzionamento, e (ii) verificare che ciascun paese membro ottemperi ai suoi obblighi.

La funzione di sorveglianza si articola concretamente in sorveglianza bilaterale (durante l'anno finanziario 2020 sono state condotte 129 consultazioni bilaterali ai sensi dell'Art. IV che hanno condotto alla pubblicazione di 59 *policy papers*) e sorveglianza multilaterale, tramite la quale il FMI esamina costantemente l'andamento dell'economia e del sistema finanziario mondiale. I prodotti più importanti di questa attività sono i rapporti periodici *World Economic Outlook* (WEO), *Global Financial Stability Report* (GFSR) e *Fiscal Monitor*. Questi rapporti sono pubblicati con cadenza semestrale, in occasione delle riunioni annuali e primaverili dell'IMFC (cfr. Appendice IV), e con aggiornamenti (*Update*) tra una riunione e l'altra. In particolare, il WEO⁴ fornisce un'analisi dettagliata sullo stato dell'economia mondiale e valuta le prospettive economiche e le sfide di *policy* a livello sia globale, sia regionale; il GFSR⁵ fornisce un'analisi dei mercati finanziari

⁴ <https://www.imf.org/en/publications/weo>

⁵ <http://www.imf.org/external/pubs/ft/GFSR/index.htm>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

globali, con una particolare attenzione agli squilibri e alle vulnerabilità che pongono rischi per la stabilità dei mercati finanziari; il *Fiscal Monitor*⁶, adottato a partire dal 2009, analizza gli andamenti delle finanze pubbliche e gli effetti della crisi sui bilanci pubblici. Accanto a questi documenti, e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di rendere coerente la funzione di sorveglianza con l'evoluzione dell'economia globale, il FMI produce Rapporti di sorveglianza regionali⁷, quali quelli su aree integrate anche da un punto di vista legale, come l'Area Euro, o fortemente interconnesse sotto il profilo economico, commerciale o sociale, come ad esempio i paesi del Nord Europa.

La funzione di sorveglianza viene periodicamente rivista dal Fondo allo scopo di valutare l'efficacia dell'azione del FMI nel monitoraggio degli sviluppi economici globali e nella prestazione di consulenza politica ai 190 paesi membri. A tal fine, a novembre 2018 è iniziato il nuovo processo di revisione delle *policy* del Fondo denominato *Comprehensive Surveillance Review (CSR)*

Lo scopo della CSR è quello di fornire una visione prospettica della sorveglianza per il periodo 2020-2030, nonché innovare e modernizzare le attuali modalità di sorveglianza in ragione dei possibili *shock* economici e politici che potrebbero essere subiti dai paesi. Tale revisione sarà svolta tenendo conto del contesto economico, e verrà condotta con l'obiettivo di rafforzare le priorità strategiche dell'attività di sorveglianza e riorganizzare le risorse disponibili in funzione delle nuove necessità evidenziate dal processo di revisione.

Da ultimo, sempre a proposito del processo di revisione dell'attività di sorveglianza, giova evidenziare lo svolgimento, tuttora in corso, della *review* del *Financial Sector Assessment Program (FSAP)*, che costituisce l'omologo per il settore finanziario della sorveglianza macroeconomica prevista dall'*Article IV*

⁶ <http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=262>

⁷ <https://www.imf.org/external/Pubs/CAT/region.aspx>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

dello Statuto del FMI, finalizzata a rafforzare, migliorare e rendere meno costoso il processo FSAP⁸.

3.2 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Uno dei compiti principali del FMI è la prestazione di assistenza finanziaria ai paesi membri affetti da squilibri della bilancia dei pagamenti, al fine di porre rimedio a tali difficoltà, stabilizzare l'economia e riportare il paese su un sentiero di crescita economica sostenibile.

Oltre a ciò, il Fondo Monetario Internazionale fornisce supporto finanziario di natura emergenziale in risposta alle necessità collegate a pandemie o disastri naturali. Infine, il FMI assicura assistenza finanziaria di natura precauzionale al fine di aiutare i paesi membri richiedenti nel processo di prevenzione di crisi future.

In termini generali, il FMI presta assistenza finanziaria mediante molteplici strumenti⁹, disegnati in modo da poter intervenire nel modo più appropriato possibile a seconda del paese richiedente e del relativo panorama economico e finanziario. Gli interventi del FMI si dividono in due macro categorie: la prima categoria riguarda i prestiti di natura "ordinaria", concessi a fronte della corresponsione di un determinato tasso di interesse; la seconda tipologia di operazioni, invece, riguarda aiuti di natura "concessionale" nei confronti dei paesi a basso reddito, caratterizzati da un trattamento preferenziale relativamente ai costi finanziari collegati ai prestiti. Attualmente, i prestiti "concessionali" prevedono un tasso di interesse pari a zero.

⁸ Tra le possibili opzioni prese in esame, si stanno vagliando (i) la modifica del numero dei paesi da sottoporre a monitoraggio, (ii) la possibilità di estendere la cadenza periodica dell'esercizio e infine (iii) l'integrazione dell'analisi macro-finanziaria attualmente condotta ex Articolo IV con il FSAP, al fine di creare uno strumento flessibile ed efficace che consenta di prendere in considerazione contemporaneamente tutti gli aspetti essenziali delle economie dei diversi paesi.

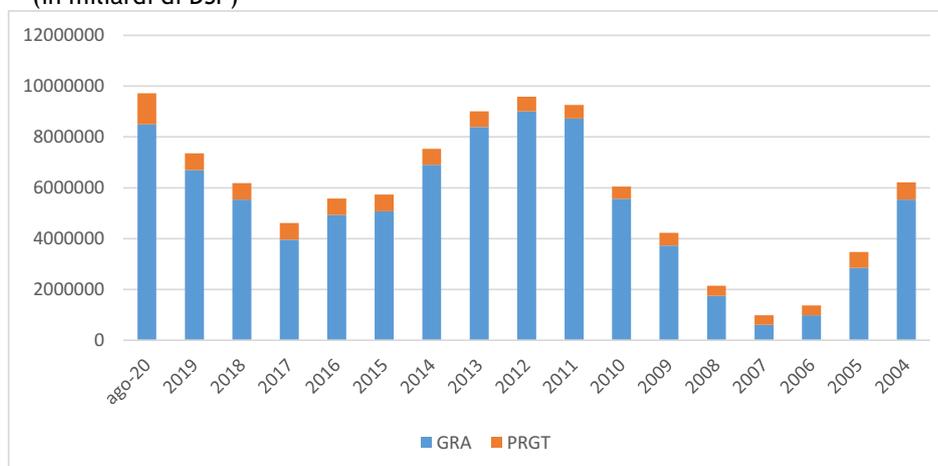
⁹ Per un approfondimento a proposito delle tipologie di strumenti a disposizione del FMI per la prestazione di assistenza finanziaria, si veda l'Appendice III

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

L'andamento delle richieste di finanziamento da parte dei paesi membri, come prevedibile, assume un carattere ciclico che ricalca l'andamento dell'economia. Mentre negli anni antecedenti la crisi finanziaria si era registrata una progressiva contrazione dell'attività di assistenza finanziaria¹⁰, dal 2008 al 2012 si è verificata una crescita significativa della domanda di prestiti del Fondo a causa delle conseguenze della crisi e delle difficoltà registrate da numerosi paesi membri con la bilancia dei pagamenti. Analogo trend si è registrato nel corso del periodo 2013-2019, come evidenziato dal grafico 1, con una riduzione delle richieste fino al 2017 e una ripresa delle stesse a partire da tale anno.

GRAFICO 1. FMI VOLUME DEI PRESTITI ANNI 2004 -2020

(in miliardi di DSP)



Nota: GRA- General Resources Account; PRGT- Poverty Reduction and Growth Trust

Fonte: <http://www.imf.org/external/np/fin/tad/extcred1.aspx>

¹⁰ Il *credit outstanding* totale del FMI, ovvero il totale dei prestiti concessi e non ancora rimborsati, era infatti passato dai 62,2 miliardi di DSP del 31 dicembre 2004 ai 9,8 miliardi del 31 dicembre 2007 (Grafico 1).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Nel corso dell'anno finanziario 2020 il *Board* ha approvato 6 nuovi prestiti, nell'ambito del *General Resources Account* (GRA), per un totale di circa 58,3 miliardi di DSP (tavola 2).

TAVOLA 2. PRESTITI GRA APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2020

Paesi beneficiari	Tipo di prestito	Data di approvazione	Importo (mln.DSP)
Armenia	<i>Stand-By Arrangement</i>	17 maggio 2019	180
Messico	<i>Flexible Credit line</i>	25 novembre 2019	44.563
Guinea equatoriale	<i>Extended Fund Facility</i>	18 dicembre 2019	205
Colombia	<i>Flexible Credit Line</i>	1° maggio 2020 e 25 settembre 2020 (2 operazioni)	12.267,00
Honduras	<i>Stand-By Arrangement</i>	15 luglio 2019	149,88
Giordania	<i>Extended Fund Facility</i>	25 marzo 2020	926,370
Totale			58.291

Fonte: Rapporto Annuale 2020 del FMI.

Sempre con riferimento all'ordinaria attività del FMI collegata alla concessione di assistenza finanziaria, giova ricordare che i prestiti del FMI sono caratterizzati dalla esistenza di cosiddetta "condizionalità"¹¹, termine riferito all'insieme di

¹¹ [Imf.org/en/Publications/Policy-Papers/Issues/2019/05/20/2018-Review-of-Program-Design-and-Conditionality-46910](https://www.imf.org/en/Publications/Policy-Papers/Issues/2019/05/20/2018-Review-of-Program-Design-and-Conditionality-46910)

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

misure di politica economica la cui implementazione viene considerata dal FMI condizione ineludibile per l'erogazione delle risorse finanziarie concordate, necessarie per coniugare la risoluzione delle criticità economiche e finanziarie esistenti nei paesi richiedenti assistenza e la salvaguardia delle risorse del FMI.

Nel corso dell'anno fiscale 2020 si è concluso il processo di revisione delle linee guida relative alle condizionalità per la concessione dei prestiti. Tale revisione consentirà di valutare l'efficacia nella progettazione dei programmi, l'omogeneità nella applicazione delle linee guida tra i paesi membri e il livello di *ownership* da parte delle autorità nazionali rispetto ai risultati finali del programma. Anche se tutti i programmi sono stati sottoposti a revisione, il FMI ha posto un'attenzione particolare sui paesi emergenti e a basso reddito.

D'altra parte, l'insorgere della pandemia, la collegata emergenza sanitaria e la profonda crisi economica globale legata agli effetti avversi della pandemia hanno inciso in maniera significativa su quella che è la tradizionale operatività del FMI. Nell'intervallo temporale compreso tra la fine di marzo e il 15 settembre 2020, il FMI è intervenuto in sostegno di 80 paesi membri con finanziamenti per complessivi 64 miliardi di DSP (circa 91 miliardi di dollari USA), dei quali circa la metà concessi sotto forma di assistenza emergenziale. Quanto alla strategia complessiva di assistenza finanziaria, nel periodo in considerazione il FMI ha focalizzato la propria azione lungo cinque direttrici:

1. Potenziamento dell'assistenza finanziaria di natura emergenziale: alla data del 15 settembre 2020, 69 paesi membri sono stati sostenuti finanziariamente dal FMI. Per venire incontro alle richieste pervenute e tenuto conto della gravità dell'emergenza sanitaria, il Fondo ha deciso il raddoppio temporaneo dell'ammontare massimo richiedibile mediante finanziamenti di natura emergenziale.

2. Incremento degli ammontari previsti relativamente ai programmi di assistenza in essere, in modo da rafforzare la capacità di risposta alla crisi sanitaria ed economica in alcuni paesi già beneficiari di supporto finanziario nel

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

contesto di un dialogo già avviato con le autorità locali. Al 15 settembre 2020, erano stati autorizzati incrementi dei *plafond* dei programmi di assistenza per otto paesi membri.

3. Approvazione di nuovi programmi di assistenza finanziaria, di natura non emergenziale, per permettere a sei paesi membri di mitigare le conseguenze economiche e sociali della crisi collegata alla pandemia, preservando nel contempo la stabilità macroeconomica. Inoltre, il FMI ha garantito l'apertura di linee di credito - tutte a scopo precauzionale - per tre paesi membri caratterizzati da solidi fondamentali e risultati economici positivi conseguiti negli scorsi anni.

4. Contributo al rafforzamento della Rete di Sicurezza Finanziaria Globale attraverso la creazione di una linea di liquidità di breve termine (*Short-Term Liquidity Line, SLL*), che mira a fungere da supporto finanziario rinnovabile (la linea è stata pensata come uno strumento “*revolving*”), a disposizione per paesi membri con solidi fondamentali macroeconomici affetti da moderati squilibri di breve periodo della bilancia dei pagamenti.

5. Contributo alla riduzione degli oneri del debito per i paesi membri più poveri colpiti dalla pandemia, attraverso il rafforzamento nel corso del mese di marzo 2020 del *Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT)*, strumento del FMI che interviene in supporto dei paesi affetti da calamità naturali e pandemie, che nei mesi successivi ha garantito l'alleggerimento delle posizioni debitorie di 29 paesi membri vulnerabili per complessivi 344 milioni di DSP.

Chiaramente, vista la necessità di prestare soccorso in modo tempestivo ai paesi membri colpiti dalla pandemia e dalla crisi economica collegata, il FMI ha ritenuto opportuno (pur con tutte le cautele del caso, al fine di evitare l'aumento dell'esposizione finanziaria e dei rischi collegati alle operazioni di prestito) operare una razionalizzazione e semplificazione delle procedure interne relative alla prestazione di assistenza finanziaria, in modo da ridurre il lasso di tempo necessario per la fase istruttoria delle richieste di sostegno e garantire un

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

intervento tempestivo, efficace e sostanziale in favore dei paesi membri richiedenti.

3.3 L'ATTIVITA' DEL FMI NEI CONFRONTI DEI PAESI A BASSO REDDITO

La riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo è una delle principali sfide che la comunità internazionale si è posta negli anni e il FMI, nell'ambito del suo mandato e nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe allo sforzo internazionale come ribadito anche nel corso della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento dello Sviluppo e nel corso del Vertice di New York sulla *2030 Agenda for Sustainable Development*.

Il Fondo sostiene le strategie dei Paesi a basso reddito (*Low Income Countries*, LICs) mirate al perseguimento di una crescita economica sostenibile e della riduzione della povertà, attraverso: i) assistenza tecnica destinata alla promozione e al rafforzamento delle istituzioni economiche e finanziarie locali, fondamentali per sostenere il processo di sviluppo (*capacity building*); ii) attività di consulenza (*policy advice*), fornita nella più ampia funzione di sorveglianza, per la definizione e l'attuazione di politiche economiche volte al conseguimento della stabilità macroeconomica; iii) assistenza finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate; iv) alleggerimento del debito nell'ambito dell'iniziativa per i paesi fortemente indebitati (HIPC - *Heavily Indebted Poor Countries Initiative*) e dell'iniziativa per la cancellazione del debito multilaterale (MDRI - *Multilateral Debt Relief Initiative*), terminata nel 2014.¹²

Oltre alle sue risorse ordinarie, per il sostegno ai paesi a basso reddito il FMI si avvale anche di risorse più specificamente dedicate a tale scopo da paesi donatori. L'intervento più robusto è dato dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT,

¹² Nel corso degli anni il Fondo, in risposta agli appelli dei paesi membri e dei Capi di Stato e di governo del G20, ha costantemente rafforzato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la propria assistenza verso i LICs.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

cfr. oltre)¹³, il fondo fiduciario nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri. Da quando il PRGT è entrato in vigore (gennaio 2010) ha concesso assistenza attraverso tutti gli strumenti disponibili (*Extended Credit Facility*, ECF; *Standby Credit Facility*, SCF; *Rapid Credit Facility*, RCF). Nel corso dell'anno finanziario 2020 il Fondo ha approvato 9 nuovi prestiti PRGT, cui vanno aggiunti i numerosi prestiti accordati nei mesi successivi in risposta alle richieste di assistenza derivanti dalla pandemia per un totale di circa 5660 milioni di DSP¹⁴. Il dettaglio delle operazioni è disponibile nella tabella riassuntiva che segue:

TAVOLA 3. NUOVI PRESTITI PRGT 2020

Membri	Data	Valore del prestito (mln DSP)
Accordi di prestito ECF (Extended Credit Facility)		
Congo	11 luglio 2019	324
Mali	28 agosto 2019	139,95
Sao Tome e Principe	2 ottobre 2019	14,8
Liberia	11 dicembre 2019	155
Etiopia	20 dicembre 2019	2.104
Repubblica Centrafricana	20 dicembre 2019	83,55

¹³ Tale strumento è stato reso più incisivo nel 2009 quando sono state raddoppiate le risorse disponibili ed aumentati i gradi di concessionalità degli interventi al fine di renderli più flessibili e alleggerirne le condizionalità. Parte integrante di tale intervento è stata anche la decisione di utilizzare a beneficio dei LIC una parte dei proventi derivanti dalla vendita di oro decisa in seguito al Vertice G20 di Londra del 2009, realizzata in due tranches, nel 2012 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 2,3 miliardi di diritti speciali di prelievo.

¹⁴ Per una descrizione più dettagliata degli strumenti si rimanda all'Appendice III

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Gambia	23 marzo 2020	35
Somalia	25 marzo 2020	252,862
Afghanistan	14 agosto 2020	364
<i>Subtotale ECF</i>		<i>3.472,71</i>
Accordi di prestito Stand-by Credit Facility (SCF)		
Honduras	15 luglio 2019	74,94
<i>Subtotale SCF</i>		<i>74,94</i>
Accordi di prestito Rapid Credit Facility		
Malawi	5 maggio 2020	66,44
Uganda	6 maggio 2020	361
Kenya	6 maggio 2020	542,8
Tajikistan	6 maggio 2020	139,2
Nepal	6 maggio 2020	156,9
Gibuti	8 maggio 2020	31,8
Camerun	4 maggio e 21 ottobre 2020 (2 accordi)	276
Uzbekistan	18 maggio 2020	275,6
Papua Nuova Guinea	5 giugno 2020	263,2
<i>Subtotale RCF</i>		<i>2.212,94</i>
Totale prestiti PRGT		5.660,69

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2020

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Oltre all'assistenza diretta, il FMI interviene in favore dei paesi in via di sviluppo anche attraverso la partecipazione alle iniziative di cancellazione del debito. Si segnala, in particolare, l'iniziativa *HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)*, lanciata dal Fondo e dalla Banca Mondiale nel 1996, destinata ai paesi poveri maggiormente indebitati, con l'obiettivo di ridurre il loro debito a livelli sostenibili. L'iniziativa prevede la partecipazione coordinata dei creditori multilaterali e bilaterali, sia pubblici che privati, alla cancellazione del debito dei Paesi beneficiari, secondo una percentuale predefinita¹⁵. Sono potenzialmente eleggibili all'iniziativa i Paesi a basso reddito che possono accedere ai programmi PRGT e ai prestiti dell'International Development Association (IDA) del Gruppo Banca Mondiale, e che presentano una situazione debitoria giudicata insostenibile, non sanabile attraverso il ricorso ai meccanismi tradizionali di alleggerimento del debito, sulla base della valutazione effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale.¹⁶ La lista finale dei Paesi potenzialmente ammissibili comprende 39 Paesi, di cui 33 dell'Africa Sub-Sahariana, 5 dell'America Latina e 1 dell'Asia.

Per accedere alla prima fase dell'iniziativa (*decision point - DP*), il Paese, oltre a ripianare gli eventuali arretrati di pagamento verso le istituzioni finanziarie internazionali, deve dare attuazione a una serie di riforme concordate con il FMI sulla base di uno *Staff Monitored Program* di elevata condizionalità; deve inoltre adottare un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, nel quale il governo del Paese beneficiario delinea le politiche e i programmi, con il relativo fabbisogno, che intende attuare negli anni successivi al fine di promuovere la crescita diffusa e la riduzione della povertà. Al raggiungimento del DP vengono già concesse le prime misure di alleggerimento del debito.

¹⁵ Le modalità di attuazione dell'iniziativa sono state parzialmente modificate al Vertice G7 di Colonia del 1999 (c.d. *Enhanced HIPC*), per offrire una più ampia, rapida e incisiva remissione del debito ai Paesi ammissibili, ma anche per rafforzare il legame tra riduzione del debito e lotta alla povertà, attraverso l'attuazione di una strategia di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper, PRSP*).

¹⁶ Per essere ammesso all'HIPC, il paese deve presentare un rapporto debito estero/esportazioni non inferiore al 150% e un rapporto debito estero/entrate fiscali non inferiore al 250%.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Il paese che accede all'iniziativa si impegna a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché possa raggiungere la fase finale dell'iniziativa, il *completion point* (CP), che viene dichiarato dai Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale, quando accertano che il paese abbia ottemperato alle condizioni previste. Con il raggiungimento del CP diviene pienamente operativo il meccanismo di riduzione del debito. Le istituzioni multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei Paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione, a giugno 2020 l'iniziativa HIPC risulta quasi del tutto completata, con 36 dei 39 paesi potenzialmente eleggibili che hanno raggiunto la fase finale del CP. A marzo 2020 la Somalia ha avuto accesso alla fase iniziale del DP. Restano ancora nella fase di *pre-decision point* il Sudan e l'Eritrea.

TABELLA 4 - STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC

Paesi Post- CP (36) - situazione a giugno 2020	
Afghanistan	Honduras
Benin	Liberia
Bolivia	Madagascar
Burkina Faso	Malawi
Burundi	Mali
Camerun	Mauritania
Rep. Centrafricana	Mozambico
Ciad	Nicaragua
Comores	Niger
Congo, Rep.	Ruanda
Congo, Rep. Dem.	Sao Tomè & Principe
Costa d'Avorio	Senegal
Etiopia	Sierra Leone

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Gambia	Tanzania
Ghana	Togo
Guinea	Uganda
Guinea-Bissau	Zambia
Guyana	
Haiti	
Paesi post-DP (1)	
Somalia	
Paesi pre -DP (2)	
Eritrea	Sudan

Nota : CP -Completion Point; DP - Decision Point

Fonte : FMI- Rapporto annuale 2020

L'Italia ha fornito un importante contributo per l'accesso della Somalia al DP, attraverso la concessione al Paese di un prestito ponte di durata intragiornaliera, effettuato tramite un trasferimento di risorse sui rispettivi conti in DSP aperti presso il FMI, finalizzato a ripianare gli arretrati sui pagamenti dovuti al FMI e a onorare il pagamento della quota susseguente alla 14-esima Revisione Generale delle quote FMI, per un totale di circa 280 milioni di SDR, pari a circa 380 milioni di dollari USA. Il prestito è stato rimborsato con la prima tranche del programma di assistenza finanziaria (ECF/EFF) approvato dal Consiglio di Amministrazione del FMI a favore della Somalia nella stessa giornata in cui è stato concesso il prestito. L'Italia ha inoltre contribuito alla copertura del programma di assistenza finanziaria mettendo a disposizione risorse interne¹⁷ per circa 7,8 milioni di dollari USA, oltre a un dono bilaterale della Cooperazione italiana pari a 10 milioni di dollari USA. L'iniziativa di alleggerimento del debito è coadiuvata dal *Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT)* dove nel 2014 sono

¹⁷ Sono state utilizzate a tal fine le risorse dello *Special Contingency Account-I* e i proventi delle *deferred charges*, somme precauzionali accantonate sui conti dei paesi membri per far fronte a mancati pagamenti dovuti al FMI.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

confluiti i saldi dell'iniziativa MDRI I pari a DSP 13,2 milioni e MDRI II pari a DSP 38,9 milioni¹⁸.

3.4 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E *CAPACITY DEVELOPMENT*

Il FMI offre ai paesi membri assistenza tecnica (AT) e formazione in diverse aree: fiscale, monetaria, statistica e legale. Il maggiore sforzo in termini di risorse del Fondo monetario dedicate all'assistenza tecnica è rivolto al rafforzamento della capacità dei paesi membri di formulare e attuare politiche economiche più efficaci, e allo sviluppo di solide istituzioni economiche e finanziarie (*capacity building*). Negli ultimi anni l'assistenza tecnica ha assunto una crescente importanza nelle strategie di sostegno ai paesi membri e costituisce ormai una componente importante dell'attività del Fondo.

Nell'anno fiscale 2020, il Fondo ha destinato 305 milioni di dollari USA per la prestazione di assistenza tecnica e la formazione orientata alle politiche di apprendimento nei paesi membri richiedenti. Questo tipo di aiuto promuove la crescita inclusiva e rafforza la resilienza.

L'attività di AT è finanziata sia con risorse interne del Fondo, sia con fondi messi a disposizione da donatori bilaterali e multilaterali. I finanziamenti esterni, che negli ultimi anni sono aumentati, sono amministrati direttamente dal Fondo¹⁹.

¹⁸ La *Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)* è un'iniziativa adottata nel 2005 che prevedeva la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali - il FMI, la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo - nei confronti dei Paesi che stavano beneficiando, o avevano già beneficiato, della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC. Nel 2007 ha aderito alla MDRI anche la Banca interamericana di sviluppo. L'entità del debito oggetto di cancellazione è riferita a quello esistente alla fine del 2004.

¹⁹ Per quanto riguarda il contributo italiano per le attività di assistenza tecnica si veda il paragrafo "L'Italia e il Fondo monetario internazionale".

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Una parte crescente dell'AT del Fondo è assicurata da centri regionali²⁰ in Africa, in Medio-Oriente, in Centro America e negli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi, la cui esperienza si è rivelata molto positiva, consentendo il rafforzamento della *ownership* dei paesi beneficiari e la fornitura di un tipo di assistenza rapida e flessibile²¹.

L'attività dei centri regionali è integrata dall'assistenza tecnica fornita tramite i *Topical Trust Fund* (TTF). Il primo fondo ha iniziato ad operare nel maggio 2009, per finanziare attività di AT nel settore dell'anti riciclaggio e della lotta al terrorismo (*Anti Money-Laundering/Combating the Financing of Terrorism*). Nel 2011, con una dotazione iniziale di 25 milioni di dollari USA per il periodo 2011-2016, è stata lanciata la fase 1 del programma in materia di amministrazione e di gestione della ricchezza di risorse naturali (*Managing Natural Resources Wealth Trust Fund* (MNRW-Tf)).

A partire dalla fine del 2016 è iniziata una seconda fase del programma. Essa è divenuta operativa a partire dal 1° maggio 2017 con risorse disponibili pari a 30 milioni di dollari USA²². D'altra parte, come successore del programma *Tax Policy and Administration Topical Trust Fund* è stato lanciato nell'agosto 2016 il programma *Revenue Mobilization Trust Fund* (RMTF) con l'obiettivo di contribuire ad integrare i nuovi strumenti di valutazione fiscale e lo sviluppo sostenibile. Il RMTF è un programma per 60 milioni di dollari USA. Il suo portafoglio di progetti riguarda circa 20 paesi.

A supporto degli obiettivi di inclusione finanziaria e sviluppo sostenibile una nuova iniziativa è stata lanciata ad aprile 2017 con la denominazione di *Financial Sector Stability Fund* (FSSF). L'iniziativa del FMI è volta a coinvolgere circa una decina

²⁰ Il Fondo attualmente gestisce otto centri di assistenza tecnica: cinque in Africa (orientale, centrale, occidentale (2) e meridionale) e i rimanenti nel Pacifico, nei Caraibi, in Medio Oriente e in America centrale.

²¹ Tra i centri maggiormente conosciuti vi è AFRITAC dell'Africa occidentale che è stato finanziato da diversi paesi europei tra cui l'Italia.

²² <http://www.imf.org/en/Capacity%20Development/trust-fund/MNRW-TTF>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

di donatori bilaterali per un totale complessivo di 30 milioni di dollari. La Tavola 5 riporta i principali programmi in corso o in procinto di essere attuati e i relativi finanziatori.

TAVOLA 5 - Fondi per Capacity Development attivi e finanziatori

Fondi per Capacity Development	Partners
Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism (AML/CFT II)	France, Japan, Luxembourg, Netherlands, Norway, Qatar, Saudi Arabia, Switzerland, United Kingdom
Data for Decisions (D4D)	China, European Union, Germany, Japan, Korea, Luxembourg, Netherlands, Norway, Switzerland
Debt Management Facility (DMF II) (joint with World Bank)	African Development Bank, Austria, European Union, Germany, (Japan, only in DMF III), Netherlands, Norway, Russia, Switzerland, (United Kingdom, only in DMF III)
Financial Sector Reform and Strengthening Initiative (FIRST) (joint with World Bank)	Phase III: Germany, Luxembourg, Netherlands, Switzerland, United Kingdom Phase IV: Germany, Switzerland
Financial Sector Stability Fund (FSSF)	China, European Investment Bank, Italy, Luxembourg, Saudi Arabia, Sweden, Switzerland, United Kingdom, Germany
Managing Natural Resource Wealth (MNRW)	Australia, European Union, Netherlands, Norway, Switzerland, United Kingdom
Revenue Mobilization (RMTF)	Australia, Belgium, Denmark, European Union, Germany, Japan, Korea, Luxembourg, Netherlands, Norway, Sweden, Switzerland, United Kingdom
Somalia Country Fund	Arab Fund for Economic and Social Development, Canada, European Union, Italy, United Kingdom, United States
South Sudan Country Fund	Norway

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Tax Administration Diagnostic Assessment Tool (TADAT)	European Union, France, Germany, Japan, Netherlands, Norway, Switzerland, United Kingdom
--	--

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2020

Significativa è anche l'attività di formazione, tramite corsi e seminari, fornita da programmi organizzati principalmente dall'*IMF Institute*. La formazione è concentrata su quattro aree principali: (i) gestione macroeconomica, (ii) politiche finanziarie, (iii) politiche fiscali e (iv) bilancia dei pagamenti. I paesi emergenti sono stati i maggiori destinatari di formazione erogata dal FMI.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4. L' ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.1 L'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL FONDO

4.1.1 *La Constituency*

L'Italia è membro del Fondo monetario dal 1947. Nel *Board* è rappresentata da un Direttore esecutivo, che viene eletto dai Governatori del Fondo (Ministri economici o Governatori delle Banche centrali) del gruppo di paesi che fanno parte della sua *constituency*²³: l'Albania, la Grecia, Malta, il Portogallo e San Marino.

4.1.2 *Il personale italiano e l'ufficio del Direttore Esecutivo*

Ad agosto 2020 il personale di nazionalità italiana che lavora presso l'FMI (escluso quello impiegato presso l'ufficio del Direttore Esecutivo) risultava pari a 89 unità su un totale di 3.427, corrispondente al 2,6 per cento.

Dal novembre 2018, il Direttore esecutivo italiano al FMI è il dott. Domenico G. Fanizza. Fanno parte dell'Ufficio italiano anche un Vice direttore esecutivo (di nazionalità greca), due *senior advisor* (di nazionalità italiana), quattro *advisor* (tre di nazionalità italiana e uno di nazionalità portoghese), e due assistenti amministrativi (una di nazionalità italiana ed una di nazionalità peruviana).

²³ Una *constituency* è composta dal gruppo di paesi membri che concorrono ad eleggere un Direttore esecutivo. Quest'ultimo rappresenta, in seno al *Board*, i governi di tutti gli stati che lo hanno eletto. Il Direttore esecutivo è assistito da un vice-direttore (*Alternate Executive Director*). All'interno della *constituency* possono essere adottati accordi che prevedono l'alternanza nelle varie cariche. A seguito delle elezioni ordinarie dei Direttori esecutivi tenutesi nel 2016 il Board è composto solo da direttori eletti.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

TAVOLA 5 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL FMI TRA I PAESI G7

	Totale	%	Per memoria: quote %
Italia	93	3,3	3,17
Stati Uniti	695	24,9	17,46
Giappone	76	2,7	6,48
Germania	110	3,9	5,60
Francia	137	4,9	4,24
Regno Unito	120	4,3	4,24
Canada	77	2,8	2,32
Totale G7	1.308	46,8	43,51
Totale FMI	2.792	100,0	100,00

Fonte: elaborazioni su documentazione FMI

4.2 LA SORVEGLIANZA

Articolo IV

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto del FMI, l'Italia, come tutti gli altri paesi membri, è tenuta a svolgere consultazioni annuali con il Fondo sullo stato dell'economia. Nel corso del 2019 si è svolta una visita tecnica dall'11 al 19 luglio mentre la missione Articolo IV, inizialmente in programma per il mese di novembre 2019, si è svolta dal 14 al 28 gennaio 2020, seguita dalla discussione del Rapporto conclusivo sull'Italia sulla missione Articolo IV al *Board* e dalla successiva pubblicazione del documento sul sito web del FMI.

Il prossimo ciclo di sorveglianza, avviato in modalità virtuale a causa della pandemia nel corso di luglio 2020, proseguirà con le consultazioni (sempre in formato virtuale) finali previste a dicembre 2020 e a fine gennaio 2021.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.3 I RAPPORTI FINANZIARI**4.3.1 Gestione della quota**

A seguito della quattordicesima revisione delle quote, conclusasi nel dicembre 2010, la quota dell'Italia è passata da 7.882,3 a 15.070 milioni di DSP e rappresenta il 3,17 per cento del totale. L'autorizzazione per questo aumento è stata concessa con legge n. 190 del 31 ottobre 2011. Tale revisione è entrata in vigore nel 2016.

Per l'adozione dei provvedimenti finanziari relativi all'aumento della quota, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e a regolare mediante convenzione i rapporti conseguenti²⁴. La Convenzione attualmente vigente è quella firmata tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia il 10 dicembre 2007 integrata dalla convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. n. 27200 del 31 marzo 2017.

4.3.2 Risorse per il finanziamento del NAB e dei prestiti bilaterali

Al fine di garantire al FMI adeguate dotazioni finanziarie per una idonea capacità di prestito, con decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 è stata autorizzata, da una parte, la partecipazione dell'Italia al *New Arrangements to Borrow* (NAB) per un importo massimo pari a 6.898,52 milioni di Diritti speciali di prelievo con scadenza al 16 novembre 2022 e, dall'altra, la stipula di un accordo di prestito bilaterale, denominato *2016 Bilateral Borrowing Agreement*, per un importo pari a 23,48 miliardi di euro. Il prestito aveva una durata iniziale triennale, con scadenza quindi al 31 dicembre 2019, prorogabile per un ulteriore anno (fino al 31 dicembre 2020, quindi) su richiesta del management del FMI. Nei mesi scorsi l'Italia ha espresso il proprio assenso a proposito di suddetta proroga.

²⁴ Cfr. Allegato V.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Entrambi gli accordi di prestito, su cui al 30 settembre 2020 non sono mai stati effettuati tiraggi da parte del FMI, prevedono l'utilizzo di risorse della Banca d'Italia, cui è concessa la garanzia statale, pertanto non graveranno sul bilancio dello Stato.

D'altra parte giova a questo punto ricordare che sia il NAB, sia il *Bilateral Borrowing Agreement* rappresentano per il FMI una fonte di finanziamento temporanea, costituendo una "linea di difesa" di secondo e terzo livello rispetto alle risorse ordinarie del FMI consistenti nelle quote di partecipazione sottoscritte dai paesi membri. Come detto, entrambe le tipologie di prestiti hanno una scadenza definita, attualmente prevista a fine 2020 per gli accordi di prestito bilaterali e a novembre 2022 per il NAB.

In tale contesto, vista l'esigenza di mantenere inalterata la capacità finanziaria del FMI - al fine di preservarne il ruolo quale architrave del sistema finanziario internazionale - nei mesi scorsi è stato condotto un lungo negoziato tra i paesi partecipanti al FMI, volto a condurre una revisione delle quote di partecipazione che consentisse di incrementare il sostegno tramite tale fonte di finanziamento principale (si veda in proposito il capitolo 1 della presente Relazione).

Tuttavia, l'esito sfavorevole del negoziato ha costretto il FMI a prendere atto della necessità di esplorare soluzioni alternative. In tale ottica, è stato quindi concordato un intervento sulle due linee di finanziamento supplementari, consistente in un incremento complessivo dell'ammontare del NAB (la cui durata verrà estesa dal 2022 al 2025), compensato da una contestuale riduzione del volume del prestito bilaterale (che sarà caratterizzato, in linea con l'accordo tuttora in essere, da durata triennale e possibilità di estensione per un ulteriore anno).

Tale intervento lascerà sostanzialmente inalterato il complesso delle risorse del FMI, comportando invece una lieve riduzione dell'ammontare delle linee di credito concesse dall'Italia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Attualmente, sono in corso di finalizzazione le disposizioni legislative volte ad attuare gli accordi di prestito NAB e bilaterali tra l'Italia e il FMI, in linea con quanto concordato tra i paesi membri dell'istituzione. Per l'Italia, a regime, questo comporterà un incremento fino a 13.797,04 milioni di DSP dell'importo massimo del prestito NAB erogabile, più che compensato dalla contestuale riduzione a 10 miliardi e 115 milioni di euro dell'ammontare dell'accordo di prestito bilaterale stipulato nell'ambito del *Bilateral Borrowing Agreement*.

4.3.3 Risorse per i Low-Income Countries (LICs)

Nel contesto della crisi finanziaria internazionale del 2007-2009, il Board del FMI ha approvato la riforma degli strumenti di prestito concessionali per i LICs e ha chiesto ai paesi prestatori di mettere a disposizione nuove risorse per l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei paesi più poveri. La richiesta di finanziamento ha riguardato sia i prestiti, o *new bilateral loans* (per consentire al Fondo l'erogazione dei finanziamenti ai LICs), sia i sussidi, o *new subsidies* (risorse necessarie per rendere tali prestiti concessionali).

L'Italia, con decreto-legge del 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con legge del 26 febbraio 2011, n. 10, si è impegnata a contribuire con il prestito (*new bilateral loan*) pari a 800 milioni di DSP (PRGT 4). Il prestito è erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle sue risorse e, per questo aspetto dell'operazione, senza incidenza sulla finanza pubblica.

A ottobre 2020 sul programma PRGT 4 sono stati effettuati tiraggi per l'ammontare complessivo del prestito pari a 800 milioni di DSP i cui rimborsi dovranno essere effettuati entro il 2028.

Successivamente il FMI ha stimato che per far fronte alla crescente domanda di prestiti da parte dei paesi a basso reddito avrebbe avuto bisogno di risorse a prestito oltre il 2016. A tal fine ha richiesto ai paesi donatori contributi aggiuntivi per un totale di 11 miliardi di DSP. Il contributo dell'Italia autorizzato con decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 27

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

febbraio 2017, n. 19, è stato determinato in 400 milioni di DSP in linea con la quota di partecipazione dell'Italia al Fondo pari al 3,2 per cento. Il contributo, come il precedente, è a carico di Banca d'Italia con garanzia dello Stato.

Al 15 ottobre sono stati effettuati tiraggi su questo prestito fornito dall'Italia per complessivi 132.113.857 DSP.

Infine, giova in questa sede ricordare che il FMI ha chiesto negli scorsi mesi una estensione dell'accordo - espressamente prevista dalle condizioni contrattuali - fino al 31 dicembre 2029, quale termine ultimo per attingere alle risorse impegnate. Nel contempo, lo scorso 15 aprile 2020 la *Managing Director* del FMI ha inviato al Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Roberto Gualtieri, una lettera in cui evidenziava la recente evoluzione del contesto internazionale - con particolare riferimento all'impatto della crisi pandemica ed economica sui LICs - e auspicava un ulteriore intervento dei paesi donatori volto a rifinanziare urgentemente l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei paesi più poveri per un ammontare complessivo di 12,5 miliardi di DSP.

Al fine di rispondere alla richiesta di supporto dell'azione nei confronti dei paesi a basso reddito, l'Italia ha manifestato il proprio assenso al suddetto rifinanziamento.

Al momento, è in corso di finalizzazione la disposizione legislativa che autorizza la Banca d'Italia a stipulare un nuovo accordo di prestito con il FMI quale amministratore fiduciario del *Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)*, per un ammontare di un miliardo di DSP. Tale accordo si aggiunge a quello attualmente in vigore, autorizzato con la legge 27 febbraio 2017, n.19, precedentemente menzionato.

Per quanto riguarda i sussidi, il contributo complessivo dell'Italia è stato pari a 257 milioni di DSP, in gran parte concessi a valere su risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze già a disposizione presso il Fondo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.3.4 Le operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia

Nel corso del 2020 sono state registrate le seguenti operazioni contabili:

1. Pagamento di Euro 30.362.827,61 a favore del MEF per le differenze di cambio euro-DSP, relative alle operazioni sulle quote/NAB per l'esercizio 2019;
2. Pagamento di Euro 109.794,28 a favore di Banca d'Italia, addebitati all'Italia dal FMI quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1° maggio 2019 - 30 aprile 2020.

4.4 Assistenza tecnica

Il *subaccount*, costituito nel 2001 e rifinanziato nel 2004, destinato al finanziamento di attività di assistenza tecnica nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) ha concluso la sua attività nel corso del 2016.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica multilaterale, l'Italia ha partecipato con un contributo di 300.000 euro al *subaccount* multilaterale²⁵ che il Fondo ha creato nel 2003 per offrire assistenza tecnica per la ricostruzione dell'Iraq.

Nel giugno 2017 l'Italia ha aderito ad una nuova iniziativa di *capacity development* proposta dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivolta ai paesi a basso reddito (*low- and lower-middle-income countries*) e denominato *Financial Sector Stability Fund (FSSF)*²⁶.

Inoltre, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha partecipato alla terza fase (2009-2017) del programma AFRITAC con un impegno pari a 600.000 euro destinato ad AFRITAC *West*. In precedenza l'Italia aveva partecipato al finanziamento della prima fase del programma AFRITAC *East* (2002-2005) con un

²⁵ Gli altri donatori del *sub account* multilaterale per l'Iraq sono: Australia, Canada, India, UK, Svezia.

²⁶ Per maggiori dettagli far riferimento al paragrafo successivo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

contributo di 1,5 milioni di euro e della seconda fase (2006-2008) con un contributo di 1,2 milioni di euro.

Sempre tramite il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha contribuito con circa 1 milione di dollari USA al *Somalia Trust Fund for Capacity Development in Macroeconomic Policies and Statistics*. Tale contributo è stato integrato nel corso del 2020 attraverso l'approvazione in seno al Comitato Congiunto di un ulteriore impegno finanziario nei confronti della Somalia per circa 700.000 euro. Obiettivo del Fondo Fiduciario è quello di fornire assistenza tecnica al Governo somalo. Oltre all'Italia, alcuni tra i principali donatori sono: USA, UK, Canada, *Arab Fund for Economic and Social Development*.

TAVOLA 6 - ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

	Ass. Tecnica italiana	Contributi versati
Assistenza bilaterale tramite:	<i>sub-account italiano</i>	4 miliardi di lire (anno 2001) 1,9 miliardi di euro (anno 2004)
Assistenza multilaterale tramite:	<i>sub-account per l'Iraq FSSF Somalia Trust Fund</i>	300 mila euro 3,1 ml di euro 1 ml di \$
Assistenza multilaterale tramite i Centri Regionali:	Afritac East Afritac West	1,5 milioni di euro - I fase 1,2 milioni di euro - II fase 600.000 euro

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.5 CAPACITY DEVELOPMENT E ASSISTENZA TECNICA (FSSF)

Il Financial Sector Stability Fund (FSSF) mira a potenziare la stabilità finanziaria in particolare dei paesi africani ed è stato considerato in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 per il focus sull’Africa e l’attenzione alla stabilità e all’inclusione finanziaria. Tale impegno dell’Italia è stato indicato nel comunicato G7 di Bari (2017).

La dimensione complessiva del FSSF è stimata dal FMI in 30 milioni di dollari e il numero dei donatori è ipotizzato in circa 10. L’Italia ha contribuito con 3,1 milioni di euro nel 2017²⁷.

Il programma è articolato in due moduli. Il primo ha la finalità di promuovere la stabilità e l’inclusione finanziaria attraverso un’attività di revisione diagnostica del sistema in grado di evidenziare le debolezze dei sistemi finanziari al fine di pianificare azioni chiave di stabilizzazione finanziaria. La parte di diagnostica viene attuata attraverso l’esercizio del *Financial Sector Stability Reviews (FSSR)*. Il secondo modulo ha l’obiettivo di analizzare un nutrito gruppo di paesi a medio e basso reddito al fine di poter sviluppare indicatori di solidità finanziaria e delle matrici che seguano la metodologia del *Balance Sheet Approach (BSA)* formulata dal FMI.

Secondo quanto evidenziato nel *program document del FSSF* l’attività di assistenza tecnica è stata pianificata in modo da integrarsi in pieno con le altre due azioni di sorveglianza e prestiti che il FMI potrebbe attuare nei paesi sottoposti al programma. (Inoltre, tale programma risulta complementare ma non sovrapposto ad altri programmi di assistenza tecnica dell’IMF e World Bank).

L’Italia ha ospitato le prime 2 edizioni dello *Steering Committee*²⁸. La Svizzera ha ospitato l’ultimo incontro il 29 aprile 2019. L’incontro del 2020 si è tenuto lo

²⁷ Oltre all’Italia contribuiscono al programma Cina, Lussemburgo, Svizzera, UK, Arabia Saudita, Svezia e la Banca Europea degli Investimenti. Di recente si è unita anche la Germania.

²⁸ La prima si è svolta il 3 novembre 2017, mentre la seconda il 30 giugno 2018.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

scorso 26 maggio in modalità virtuale, mentre la prossima consultazione, sempre virtuale, è calendarizzata per il 13 gennaio 2021.

4.6 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL COORDINAMENTO EUROPEO SULLE ATTIVITÀ DEL FMI

livello europeo, è continuato il processo finalizzato a coordinare meglio le posizioni degli stati membri dell'Unione europea sulle questioni in discussione al FMI. L'esigenza di assicurare un più efficace coordinamento è anche collegata all'appartenenza dei paesi europei a differenti *constituency*. A tal fine si agisce attraverso:

- a) l'attività del sottocomitato permanente del Comitato Economico e Finanziario per le questioni relative al FMI (*Sub Committee on IMF Issues, SCIMF*);
- b) la sistematica consultazione tra i rappresentanti europei al Fondo monetario;
- c) il collegamento regolare tra lo SCIMF e i rappresentanti europei al Fondo monetario (EURIMF) attraverso la partecipazione del Presidente dell'EURIMF ai lavori dello SCIMF;
- d) la discussione dei Ministri e dei Governatori delle banche centrali sui temi internazionali, e in particolare su quelli attinenti all'attività del FMI, in occasione delle riunioni del Consiglio Ecofin;
- e) la definizione di posizioni comuni per le riunioni internazionali dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri e Governatori.

I principali temi dibattuti dai membri dello SCIMF nel corso del 2019-2020 hanno riguardato prevalentemente il coordinamento della posizione europea nel negoziato relativo alle risorse del FMI e nell'ottica del rinnovo - alla luce della conclusione senza esito del negoziato sulla 15-esima revisione generale delle

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

quote del FMI - degli accordi di prestito (NAB e prestiti bilaterali) che rappresentano le fonti di finanziamento sussidiarie per il FMI.

Ad essi si aggiunge la discussione sulle priorità relative alla revisione in corso delle policy sulla sorveglianza (*Comprehensive Surveillance Review, CSR*) del FMI. In precedenza, era stato finalizzato il coordinamento delle posizioni europee in merito alla *Comprehensive Compensation and Benefits Review* del Fondo Monetario Internazionale²⁹, processo divenuto di particolare interesse a fine 2019 a causa della volontà manifestata (posizione parzialmente rivista nel corso delle settimane successive) dall'amministrazione USA di voler legare tale *review* alla conclusione del negoziato sulle risorse.

Chiaramente, l'avvento della pandemia e la crisi economica ad essa collegata ha avuto un impatto estremamente significativo sul programma di lavori dello SCIMF, che a partire da marzo 2020 è stato chiamato a confrontarsi sulle priorità politiche ed economiche emerse in ambito internazionale e, in particolare, sull'attività di supporto alla *membership* messa in campo dal FMI. Peraltro, sia con riferimento all'attività condotta in questo periodo quanto in prospettiva futura, giova in questa sede evidenziare il ruolo di primaria importanza rivestito dall'Italia nel coordinamento delle posizioni europee, tenuto conto della nomina a Presidente dello SCIMF del Direttore Generale del Tesoro, Dr. Alessandro Rivera, avvenuta nel novembre 2019.

²⁹ Il Fondo Monetario è un'organizzazione che cerca di reclutare e mantenere personale altamente qualificato motivandolo con salari e benefits competitivi. A tal fine effettua periodicamente la revisione dei salari e dei benefici in modo da adeguarli alle remunerazioni che vengono elargite nelle istituzioni pubbliche e private dei principali Shareholders del Fondo. Tuttavia nel corso degli ultimi anni alcuni paesi, in particolar modo gli Stati Uniti, hanno chiesto al Fondo un processo di razionalizzazione e modernizzazione dei benefits nonché di imporre un eventuale cap agli aumenti dei salari al fine di preservare le risorse del Fondo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.7 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL GRUPPO G20 SULLE ATTIVITA' DEL FMI

Nel corso del periodo in considerazione, il FMI ha continuato a rappresentare una delle tematiche fondamentali in ambito G20, il gruppo intergovernativo informale che riunisce le principali economie mondiali.

Le attività del G20, in stretto raccordo con l'IMFC, si sono focalizzate nel corso degli ultimi anni sul rafforzamento dell'architettura finanziaria internazionale e in particolare della *Global Financial Safety Net*, all'interno della quale il FMI riveste un ruolo di primaria importanza.

L'Arabia Saudita, in veste di Presidenza G20 per l'anno 2020, ha inizialmente portato avanti un programma di lavoro del gruppo G20 IFA WG focalizzato su quattro priorità: 1) sviluppo dei mercati dei capitali interni per supportare la crescita e migliorare la resilienza finanziaria; 2) miglioramento della capacità di gestione del rischio derivante da un'eccessiva volatilità dei capitali; 3) prosecuzione dei lavori per rafforzare la cooperazione tra tutti i partner per lo sviluppo; 4) potenziamento dei finanziamenti in favore dei paesi a basso reddito.

Da un punto di vista generale l'Italia ha sostenuto le priorità del gruppo IFA, in ragione dei benefici che derivano da un assetto dell'architettura finanziaria internazionale più ordinato e stabile dell'attuale e, soprattutto, più robusto riguardo ai rischi dell'economia globale.

Chiaramente, anche l'attività del G20 ha risentito in maniera particolarmente pronunciata della pandemia. I lavori del G20 e dell'IFA WG in particolare sono stati pertanto ricalibrati al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace alla crisi innescata dalla pandemia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Appendici

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE I

CENNI STORICI

Il FMI è stato istituito nel luglio del 1944, con un trattato siglato a Bretton Woods, negli Stati Uniti, con il principale obiettivo di attuare una supervisione del sistema monetario internazionale, al fine di garantirne la stabilità come prerequisito di una crescita ordinata mondiale basata sul libero scambio tra paesi.

Nel corso degli anni, gli strumenti con i quali il FMI persegue gli obiettivi ad esso assegnati dallo Statuto, si sono modificati in risposta al mutamento del contesto economico internazionale.

Al momento della sua creazione, il Fondo operava in un sistema di tassi di cambio fissi ma aggiustabili, imperniato sulla convertibilità del dollaro in oro ad un rapporto fisso. Il Fondo aveva il compito di preservare la stabilità di tale sistema, concedendo assistenza finanziaria a carattere temporaneo diretto a compensare squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Nei primi anni settanta, in un contesto di crescente mobilità dei capitali e di politiche economiche che mal si conciliavano con la convertibilità del dollaro in oro, il sistema dei cambi fissi è venuto meno. L'azione del Fondo si è quindi rivolta a sostenere le politiche di aggiustamento dei paesi membri che registravano squilibri macroeconomici e difficoltà gravi nella bilancia dei pagamenti. La tutela della stabilità monetaria internazionale resta comunque un elemento centrale dell'attività del Fondo.

Gli anni Ottanta sono stati segnati dall'esplosione della crisi del debito di alcuni paesi in via di sviluppo, la cui gestione ha assorbito gran parte delle risorse del Fondo. Le questioni attinenti all'aggiustamento strutturale delle economie hanno assunto maggiore rilievo ed i programmi del Fondo hanno dato priorità alle politiche di liberalizzazione commerciale e finanziaria, di privatizzazione e di deregolamentazione dei mercati.

Gli eccessi delle politiche di liberalizzazione, talvolta premature in economie ancora fragili, hanno portato negli anni Novanta a un ripensamento della linea affermata nel decennio precedente. Le crisi messicana prima, e quella asiatica successivamente, hanno evidenziato i limiti dell'approccio. Il Fondo ha rivolto maggiore attenzione al rafforzamento del quadro istituzionale dell'economia di mercato, in particolare alle problematiche connesse alla vigilanza bancaria, al potenziamento degli standard nel settore sociale e finanziario, all'ordinata successione temporale nel processo di liberalizzazione economica e finanziaria, alla trasparenza delle attività svolta dalle autorità monetarie e fiscali. Inoltre è emersa chiaramente l'esigenza di aggiornare e potenziare gli strumenti analitici per meglio calibrare le raccomandazioni alle specifiche esigenze di ogni paese.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Dopo l'11 settembre 2001, è stato attribuito al Fondo un importante ruolo nella lotta al riciclaggio di capitali illeciti e al finanziamento del terrorismo internazionale. Il FMI procede regolarmente alla valutazione delle normative anti-riciclaggio e ne verifica l'ottemperanza agli standard concordati a livello internazionale, nonché l'efficace attuazione. In questo ambito, il Fondo presta anche la sua assistenza tecnica.

Dopo alcuni anni in cui il suo ruolo si era progressivamente ridotto con una significativa contrazione dell'attività di assistenza finanziaria (ridottasi da oltre 71 miliardi di DSP a dicembre 2003 ai 9,8 di dicembre 2007) il Fondo ha assunto una importanza strategica su mandato dei successivi vertici G20 dei Capi di Stato e di Governo di Londra (aprile 2009) e Pittsburgh (settembre 2009) per affrontare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

In un contesto economico di severo deterioramento ha assunto un ruolo essenziale di sostegno e assistenza ai paesi colpiti dalla crisi per ricoprire il quale si è reso necessario un processo di rapido adattamento al contesto e l'avvio di un complesso programma di riforme, non ancora completato. Le principali misure, adottate o in corso di discussione, sono state: 1) l'aumento della dotazione finanziaria per garantire un'adeguata assistenza ai paesi più colpiti dalla crisi; 2) la revisione degli strumenti di assistenza finanziaria, in modo da renderli maggiormente duttili e funzionali al nuovo scenario che si andava manifestando; 3) un ripensamento delle priorità in materia di sorveglianza sui paesi membri e sull'economia globale; 4) l'intensificazione della collaborazione tra FMI e il Consiglio per la stabilità finanziaria (*Financial Stability Board*) per individuare un sistema efficace di prevenzione della crisi; 5) la riforma della *governance*, così da rendere più efficace l'azione del FMI; 6) il rafforzamento della voce e della rappresentanza dei paesi emergenti e dei paesi in via di sviluppo, per rafforzare la legittimità e la credibilità delle scelte operate dal Fondo.

A ottobre 2020 i membri del Fondo sono 190.

L'Italia ha ratificato la partecipazione al Fondo Monetario Internazionale con legge n.132/1947 con cui è divenuta membro anche della Banca Mondiale.

APPENDICE II

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE***Gli organi***

La struttura organizzativa del Fondo è determinata dal suo Statuto, entrato in vigore nel dicembre del 1945, ed è governata dagli Stati membri, che sono attualmente 189. Lo Statuto prevede un Consiglio Direttivo, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e uno staff internazionale di personale dipendente.

Consiglio dei Governatori (Board of Governors)

È l'organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze) e da un vice-governatore nominati da ogni paese membro. Il Consiglio dei Governatori può delegare i propri poteri al Consiglio d'Amministrazione, con l'eccezione di alcuni poteri riservati. Si riunisce di norma una volta all'anno, in occasione degli Incontri Annuali.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (International Monetary and Financial Committee)

Il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori, organo consultivo del Fondo, dal settembre 1999 è diventato permanente col nome di Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI). Ne fanno parte i ventiquattro membri rappresentati generalmente dai Ministri delle Finanze presenti nel Consiglio di Amministrazione. Si riunisce due volte all'anno: in sessione primaverile (aprile o maggio) e in sessione autunnale, in occasione della Riunione Annuale del Consiglio dei Governatori. Ha il compito di fornire le linee guida al Consiglio di Amministrazione e raccomandazioni su temi riguardanti la gestione e

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

l'adeguamento del sistema monetario e finanziario internazionale al Consiglio dei Governatori.

Consiglio di amministrazione (Executive Board)

È l'organo esecutivo, composto da 24 Direttori Esecutivi e dal Direttore Generale. Si riunisce più volte alla settimana. L'adozione delle decisioni da parte del Consiglio di amministrazione avviene generalmente "per consenso" e solo eccezionalmente con richiesta di votazione formale. Nel primo caso, la formulazione della decisione viene articolata in una sintesi del moderatore (*summing-up*) in cui vengono riportate tutte le opinioni senza attribuirle ad uno specifico direttore. Nel secondo caso la maggioranza richiesta è quella semplice, con alcune eccezioni.

Il Consiglio di Amministrazione è guidato da un Direttore Generale, eletto dal Consiglio stesso, che può revocargli la nomina in ogni momento, ed è assistito da quattro vice. Ha poteri propositivi, ad esempio nel caso dell'allocazione dei DSP. Il Consiglio può assegnargli anche compiti specifici, come quello di negoziare con i paesi membri che richiedano un finanziamento. Inoltre, quando ritenga che uno stato membro non adempia ad un obbligo, il Direttore Generale porta la questione all'attenzione del Consiglio, che ha il potere di decidere se tale inadempienza si sia effettivamente verificata.

Ufficio di valutazione indipendente (Independent Evaluation Office)

Questo ufficio è stato istituito dal Consiglio di amministrazione durante l'anno finanziario 2001, come struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal *management* e dallo *staff* e ha lo scopo di condurre valutazioni imparziali sull'operato del Fondo stesso. Il direttore, in carica per un termine non rinnovabile di sei anni (in circostanze eccezionali tale durata può essere estesa per non più di un anno), presenta al Consiglio di amministrazione e al CMFI programmi di lavoro e rapporti annuali. Il programma di lavoro riguarda valutazioni relative a singoli

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

paesi, gruppi di paesi, questioni di *policy*, attività di assistenza tecnica, formazione e ricerca e anche le procedure interne del Fondo. La struttura operativa, per la selezione della quale è responsabile il direttore, si basa su una decina di unità interne, affiancate da consulenti esterni, esperti nelle aree oggetto di valutazione.

Quote e sistema di votazione

All'atto dell'adesione al Fondo, ogni Paese sottoscrive una quota, che per il 25 per cento è costituita da attività di riserva e per il resto in valuta nazionale.

Le quote servono a vari scopi. In primo luogo, rappresentano le risorse disponibili per i prestiti ai paesi membri in difficoltà finanziarie. In secondo luogo, esse costituiscono la base di calcolo per la determinazione sia dell'ammontare massimo di risorse che ogni paese può prendere in prestito sia dell'allocazione dei diritti speciali di prelievo (DSP), effettuata periodicamente. Infine, da esse deriva il potere di voto di ciascun paese membro.

Le revisioni generali delle quote avvengono di norma ogni cinque anni e hanno l'obiettivo di adeguare le risorse del Fondo alle esigenze dei paesi membri.

L'aumento di quota di ogni membro diventa effettivo quando il Paese notifica al Fondo il proprio consenso e versa totalmente la somma equivalente all'incremento.

In via ordinaria, le decisioni del FMI devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza delle quote dei paesi membri. Un processo di approvazione rafforzato è previsto per alcune questioni riservate, tra cui le principali sono: 1) l'apporto di emendamenti allo statuto del Fondo; 2) la modifica dell'entità delle quote; 3) l'ammissione di nuovi membri.

APPENDICE III

**GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE
PER L'ATTIVITA' DI PRESTITO**

- **Stand-By Arrangements (SBA)** - Rappresenta uno degli strumenti “storici” del Fondo, essendo utilizzato dal 1952. Si qualifica come l’accordo standard mediante il quale i Paesi membri del Fondo che sperimentano temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account - GRA). La durata tipica degli accordi è di 12-24 mesi, estendibili a 3 anni. L’SBA può essere di tipo precauzionale. I tassi applicati sono di tipo non concessionale anche se sono quasi sempre inferiori a quelli che i Paesi dovrebbero pagare per finanziarsi sui mercati privati. Di norma viene utilizzato per i paesi con economie mature.
- **Stand-by Credit Facility (SCF)** - Strumento analogo allo SBA, ancorché destinato ai paesi a basso reddito, può essere utilizzato su base precauzionale. A partire da gennaio 2010 ha sostituito *l’Exogenous Shocks Facility*. Consente di far fronte a esigenze di breve termine (come lo *Stand-By Arrangement*), legate a shock domestici o esterni. La durata è 12-36 mesi e la possibilità di utilizzo ripetuto è limitata (non più di due anni e mezzo ogni cinque anni). Anche in questo caso è previsto un programma con specifica condizionalità.
- **Extended Fund Facility (EFF)** - Strumento creato nel 1974 per assistere paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitino

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

l'accesso ai capitali privati, i quali abbiano predisposto adeguati programmi di riforme strutturali per correggere le debolezze economiche e istituzionali. L'EFF può essere utilizzato per economie caratterizzate da bassi tassi di crescita e da una bilancia dei pagamenti intrinsecamente debole. Questa facility prevede finanziamenti a lungo termine e un coinvolgimento prolungato del Fondo in tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle riforme. Come nel caso dello SBA, i Paesi richiedenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account - GRA). L'ammontare dei prestiti può essere elevato in casi eccezionali. Di norma ha una durata di 3 anni, che può essere estesa a 4 anni qualora si ravvisi la necessità di realizzare riforme strutturali particolarmente complesse. Il Paese debitore deve pagare un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato.

- **Extended Credit Facility (ECF)** - Facility analoga all'EFF, è destinata ai paesi a basso reddito, fornisce sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati ("*protracted needs*") di bilancia dei pagamenti. Ha una durata iniziale triennale o quadriennale, con una durata massima di cinque anni. I rimborsi devono avvenire in 10 anni e il tasso di interesse è attualmente pari a zero. L'intervento del FMI è legato a un programma di aggiustamento e alla definizione di una specifica condizionalità. Da gennaio 2010 ha sostituito la precedente *Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)*.
- **Flexible Credit Line (FCL)** - Strumento destinato ai paesi con fondamentali economici e politiche macroeconomiche molto solidi. Può essere utilizzato al fine di prevenire oltre che di risolvere le crisi. Ha carattere prevalentemente precauzionale, ma può essere usato anche da paesi che si

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

trovino a dover fronteggiare una crisi finanziaria, senza ulteriori adempimenti. L'accesso alla FCL è particolarmente flessibile, in quanto le erogazioni delle risorse non avvengono in fasi successive e non sono condizionate a specifici impegni di policy, a differenza di quanto avviene con i programmi tradizionali del Fondo. Dopo la riforma approvata nel 2010 la durata della linea di credito è di uno - due anni (con riesame dei requisiti dopo un anno). Non vi sono limiti di accesso prefissati (anche il tetto all'inizio implicitamente fissato al 1000 per cento della quota del paese beneficiario è stato eliminato), e le singole decisioni si basano sul fabbisogno finanziario specifico di ciascun paese. L'*Executive Board* del FMI è coinvolto nella determinazione dei limiti di accesso e del relativo impatto sulla liquidità del Fondo.

- ***Precautionary and Liquidity Line (PLL)*** - Strumento creato per fornire finanziamenti a fronte di necessità effettive o potenziali di bilancia dei pagamenti in paesi con fondamentali e politiche solide, rappresenta una forma di assicurazione o un aiuto nella risoluzione di crisi in una varietà di circostanze. Combina un processo di qualificazione simile a quello stabilito per la FCL con una condizionalità ex-post mirata, volta ad affrontare eventuali vulnerabilità residue identificate nel processo di qualificazione. I requisiti per accedere alla PLL segnalano la solidità dei fondamentali e delle politiche di quel paese, contribuendo ad accrescere la fiducia dei mercati.
- ***Rapid Financing Instrument (RFI)*** - È stata introdotta, sostituendo precedenti strumenti, per fornire rapidamente assistenza finanziaria con condizionalità limitata a paesi che devono fronteggiare bisogni urgenti di bilancia dei pagamenti. L'accesso è limitato al 37,5 per cento della quota su base annuale e al 75 per cento cumulato, agli stessi termini degli strumenti precedenti.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- *Rapid Credit Facility (RCF)* - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce finanziamenti a rapida erogazione e accesso limitato in situazioni di emergenza (shock esogeni, catastrofi naturali, situazioni derivanti da conflitti), con limitata condizionalità. È prevista la possibilità di un utilizzo ripetuto anche per consentire a paesi particolarmente fragili di costituire il track record necessario per accedere al EFC. Da gennaio 2010 sostituisce i finanziamenti garantiti in precedenza dall'*Exogenous Shocks Facility* (componente ad accesso rapido), dall'*Emergency Natural Disaster Assistance* e dall'*Emergency Post-Conflict Assistance*.
- *Staff Monitored Program (SMP)* - Lo *Staff Monitored Program* è uno strumento informale e flessibile mirato a favorire il dialogo fra lo Staff del Fondo e le Autorità di un Paese membro in merito alla politica economica di quest'ultimo. Non è sostenuto dalle risorse finanziarie del Fondo e non è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
- *Policy Support Instrument (PSI)* - Introdotto nell'ottobre del 2005, il PSI è uno strumento di assistenza tecnica che consente al FMI di assistere i Paesi a basso reddito che non vogliono o non necessitano il sostegno finanziario del Fondo. L'obiettivo del PSI consiste nel segnalare ai donatori bilaterali e multilaterali ed ai mercati finanziari l'approvazione del FMI delle politiche economiche dei singoli paesi.
- *Policy Coordination Instrument (PCI)* - Strumento non finanziario del FMI istituito a luglio 2017 per la generalità dei paesi membri per consentire ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno sulle riforme nonché a catalizzare risorse da altre fonti (altri creditori ufficiali o investitori privati). La creazione del PCI mira a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un contesto nel quale le reti di assistenza finanziaria regionale (RFA) sono diventate più importanti.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE IV

LE CONCLUSIONI DELLE RIUNIONI DEL CMFI**Communiqué of the Fortieth Meeting of the IMFC**

Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank
October 19, 2019

We extend our deepest sympathies to the people and Government of The Bahamas for the loss of human lives and the devastating impact of the recent natural disaster.

Global outlook and policy priorities

The global economy is projected to grow by about 3 percent this year, but the pace has continued to weaken since April. Growth is projected to pick up next year, but the outlook is highly uncertain and subject to elevated downside risks. These include trade tensions, policy uncertainty, and geopolitical risks, against a backdrop of limited policy space, high and rising debt levels, and heightened financial vulnerabilities. Other longstanding challenges also persist.

We will employ all appropriate policy tools, individually and collectively, to mitigate risks, enhance resilience, and shore up growth to benefit all. Available fiscal space should be used to support demand as needed. Where consolidation is needed to ensure debt sustainability, fiscal policy should be carefully-calibrated, growth-friendly, and safeguard social objectives. In line with central banks' mandates, monetary policy should ensure that inflation remains on track toward, or stabilizes around targets, and that inflation expectations remain anchored. Central bank decisions need to remain well-communicated and data-dependent. We will continue to monitor and, as necessary, tackle financial vulnerabilities and risks to financial stability, including with macroprudential policies.

Strong fundamentals, sound policies, and a resilient international monetary system are essential to the stability of exchange rates, contributing to strong and sustainable growth and investment. Flexible exchange rates, where feasible, can serve as a shock absorber. We recognize that excessive volatility or disorderly movements in exchange rates can have adverse implications for economic and financial stability. We will refrain from competitive devaluations and will not target our exchange rates for competitive purposes.

We will advance structural reforms to lift growth, employment, and productivity; enhance resilience; and promote inclusion. We reaffirm our commitment to strong governance, including by tackling corruption. We will advance policies that foster innovation and more competitive and flexible markets, and strive to address challenges from demographic shifts. We will provide opportunities for all people to contribute to economic activity and share its benefits, and effectively assist those bearing the cost of ongoing transitions.

We will enhance our efforts to reduce policy uncertainty and strengthen international frameworks and cooperation.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- Free, fair, and mutually beneficial goods and services trade and investment are key engines for growth and job creation. A strong international trading system with well-enforced rules addressing current and future challenges would support global growth. To this end, we recognize the need to resolve trade tensions and support the necessary reform of the World Trade Organization to improve its functioning.
- We will cooperate to reduce excessive global imbalances through macroeconomic and structural policies that support sustainable global growth.
- We stress the importance of timely, full, and consistent implementation and finalization of the financial sector reform agenda as soon as possible, and the ongoing evaluation of the effects of these reforms. We will also address fragmentation through continued regulatory and supervisory cooperation, adapt financial regulation to structural changes and the evolving global financial landscape, and close data gaps.
- We are working toward a modern and globally fair international tax system, particularly taxation related to digitalization, and will address harmful tax competition, artificial profit shifting, and other tax challenges. We will continue to address correspondent banking relationship withdrawal and its adverse consequences. We will also continue to tackle sources and channels of money laundering and terrorism financing, proliferation financing, and other illicit finance.
- We will continue to work together to enhance debt transparency and sustainable financing practices by both debtors and creditors, public and private; and strengthen creditor coordination in debt restructuring situations, drawing on existing fora.

• Sustained joint action is essential to address other challenges that transcend borders. We support efforts toward achieving the 2030 Sustainable Development Goals (SDGs). We will continue to support domestic and multilateral efforts to address, build resilience to, and deal with the macroeconomic consequences of pandemics, cyber risks, climate change and natural disasters, energy scarcity, conflicts, migration, and refugee and other humanitarian crises. We will continue to collaborate to leverage financial technology while addressing related challenges.

IMF operations

We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda. In line with its mandate, the IMF will continue to support its members and collaborate with the World Bank, standards-setters, and other partners to:

- Help members mitigate risks and support growth: We welcome the IMF's broad agenda to enhance its advice on monetary and macrofinancial policies and look forward to progress on the ongoing work on the integrated policy framework. We also support the enhanced focus on governance, including tackling corruption, in line with the IMF's governance framework. We ask

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

the IMF to continue to work on structural reforms, including market competition issues, to boost potential output.

- Strengthen debt sustainability and transparency: We support the continued implementation of the IMF-World Bank multi-pronged approach to work with borrowers and creditors, including by assisting members to strengthen debt management capacity, debt transparency, and sustainable financing. We also ask the IMF to continue to work with members to strengthen fiscal institutions and frameworks, and enhance public reporting of sovereign debt. We look forward to continued implementation of the updated debt sustainability framework for low-income countries and to the reviews of the debt sustainability framework for market access countries and the IMF's debt limits policy.
- Promote policies to foster inclusion and expand opportunities: We welcome the IMF's efforts to operationalize the new strategy for engagement on social spending. We support the enhanced focus on fragile and conflict-affected states through country engagement strategies, tailored financial support, and strengthened capacity development. We also support the provision of analysis and advice to help countries achieve the SDGs. We ask the IMF to help members boost domestic resource mobilization, including through collaboration with other partners of the Platform for Collaboration on Tax and by applying the experience with medium-term revenue strategies, with a tailored approach for countries with low capacity and for fragile countries. We welcome the macroeconomic analyses of gender and inequality issues, including in the area of gender budgeting.
- Upgrade global cooperation: We welcome the IMF's continued efforts to conduct a rigorous, evenhanded, and multilaterally-consistent assessment of global imbalances and of exchange rates. We support the IMF's efforts to mitigate risks and enhance confidence in trade through policy advice and trade-related macroeconomic analyses. We call for further efforts to address the causes and adverse consequences of the withdrawal of correspondent banking relationships and help countries deal with them. We appreciate the IMF's collaboration with other institutions on, and its contributions to, the global regulatory reform agenda; work on tackling illicit financial flows, including through AML/CFT; and work on international tax issues, including by analyzing the impact of global tax changes for low-income and developing countries. We support further efforts to strengthen the global financial safety net and promote a resilient international monetary and financial system, including by reconsidering elements of the IMF's lending toolkit and deepening collaboration with regional financing arrangements.
- Facilitate global solutions to global challenges: We welcome the IMF's work on the implications of fintech, consistent with the Bali Fintech Agenda. We also welcome work on supporting countries' efforts to enhance resilience to cyber risks in the financial sector. In line with its mandate, the IMF will respond to increased member requests to provide guidance on members'

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

implementation of climate change mitigation and adaptation strategies. We support the IMF's continued assistance for resilience-building in countries vulnerable to natural disasters, especially small states and low-income countries, in collaboration with other institutions. We also support the IMF's assistance to countries affected by conflict, migration and refugee crises.

- Adapt policy tools to lead and support change: We welcome the IMF's continued efforts to enhance its surveillance through the 2020 Comprehensive Surveillance Review and the reviews of the Financial Sector Assessment Program and the policy on multiple currency practices. We ask the IMF to continue incorporating the recommendations of the reviews of program design and conditionality and of concessional facilities to improve program design and outcomes in recipient countries. We look forward to the forthcoming reviews of Data Standards Initiatives and data provision to the Fund; the implementation of the overarching strategy on data and statistics; and continued efforts to integrate capacity development with surveillance and lending.

We welcome the IMF's efforts to continue providing high value-added support to its members and to enhance its efficiency. To this end, we welcome efforts to attract and retain high-caliber staff. We support ongoing modernization initiatives, including the HR strategy, the comprehensive review of compensation and benefits, and the work on enterprise risk management. We call on the IMF to make progress toward the 2020 diversity benchmarks. We support increasing gender diversity in the Executive Board.

IMF resources and governance

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF to preserve its role at the center of the global financial safety net. We note the lack of progress on a quota increase under the 15th Review and call on the Executive Board to complete its work on the 15th Review and on a package of IMF resources and governance reforms, and to report to the Board of Governors as soon as possible. We support maintaining the IMF's current resource envelope and welcome the extension of the 2016 Bilateral Borrowing Agreements by one year. We look forward to consideration of a doubling of the New Arrangements to Borrow and a further temporary round of bilateral borrowing beyond 2020.

Beyond the 15th Review, we are committed to revisiting the adequacy of quotas and continuing the process of IMF governance reform under the 16th General Review of Quotas, including a new quota formula as a guide, with the Review to be extended from 2020 to no later than December 15, 2023. In this context, we remain committed to ensuring the primary role of quotas in IMF resources. Any adjustment in quota shares would be expected to result in increases in the quota shares of dynamic economies in line with their relative positions in the world economy and hence likely in the share of emerging market and developing countries as a whole, while protecting the voice and representation of the poorest members.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Other issues

We express our deep gratitude to former Managing Director Christine Lagarde for her outstanding leadership of the IMF and distinguished service to member countries and the global community over the past eight years. Under Ms. Lagarde's leadership, the IMF undertook important reforms to maintain its relevance and responsiveness to members' needs, including by modernizing its macro-financial surveillance; enhancing its financial support, lending facilities, and capacity development; increasing attention to the social outcomes and human dimensions of IMF policies and operations; and integrating climate change, gender, governance, and income inequality into the work of the IMF. Ms. Lagarde also worked tirelessly to secure the financial resources necessary for the IMF to deliver on its mission, to ensure that dynamic emerging market and developing countries have greater voice, and to achieve support for IMF governance reforms. We wish Ms. Lagarde all the best in her new position as President of the European Central Bank. We thank Mr. David Lipton for his stewardship as Acting Managing Director during the transition.

We warmly welcome Ms. Kristalina Georgieva as Managing Director and look forward to working closely with her in meeting the challenges ahead.

Our next meeting will be held in Washington, D.C., on April 18, 2020.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Communiqué of the Forty First Meeting of the IMFC

Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank

April 16, 2020

We express our deepest sympathies for the loss of human lives caused by the COVID-19 pandemic. Our urgent collective task is to mitigate the health and economic impact that the pandemic is having on people worldwide. We remain confident that, working together, we will overcome current challenges to help safeguard the global economy for all.

We are in an unprecedented global crisis. The global economy will contract sharply this year, reflecting necessary health measures to contain the virus, disruptions in economic supply and demand, and tightening financial conditions. Many countries are coping with grave challenges including limited medical supplies and capacities. In particular, many emerging market and developing countries are facing sharp declines in export demand and commodity prices, large capital outflows, foreign exchange shortages, and increasing debt burdens.

While the global outlook is subject to exceptionally high uncertainty, we expect a recovery next year as we continue to employ all available policy tools to defeat the pandemic, protect jobs, and restore growth. We have taken extraordinary macroeconomic action and, working together, will further scale up fiscal, monetary, and financial stability measures, as necessary, to facilitate a speedy return to strong, sustainable, balanced, and inclusive growth. Targeted and sizable fiscal support is critical to provide a safety net for the most affected households and businesses and create conditions for a rapid recovery. We welcome the actions of central banks and financial authorities to alleviate stressed global financial conditions and maintain financial stability.

We support the IMF in assisting member countries through financial support, policy advice, and capacity development, in close collaboration with other international institutions and partner organizations. We welcome the IMF's crisis response package, comprising streamlined procedures, rapid and enhanced access to emergency financing, including a temporary doubling of the annual access limits under the Rapid Credit Facility and Rapid Financing Instrument, liquidity provision through a new short-term liquidity line for members with very strong fundamentals and policies, and debt service relief to the poorest and most vulnerable countries through a reformed Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT). We also call on the IMF to explore additional tools that could serve its members' needs as the crisis evolves, drawing on relevant experiences from previous crises.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

We welcome the pledges to the CCRT and the Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT) received so far and call for additional contributions to ensure that the IMF can support its poorest and most vulnerable members. We welcome the coordinated approach agreed by the G20 and the Paris Club, supported by the IMF and World Bank, toward a time-bound suspension by bilateral official creditors of debt service payments for the poorest countries that request forbearance. We call on private creditors to participate in the initiative on comparable terms. We welcome the IMF's focus on crisis-related work, including on debt and financial stability risks, supporting a sustainable recovery in a way consistent with long-standing issues on our agenda.

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the global financial safety net. We will keep demands on the IMF's resources under close review. The IMF's lending capacity of US\$1 trillion is critical to maintain confidence that the IMF can fulfill its mandate by helping its members overcome the crisis. The recent Executive Board decisions on the doubling of the New Arrangements to Borrow and on a new round of Bilateral Borrowing Agreements are important steps in this regard. We look forward to swift action by members in implementing these decisions. We remain committed to revisiting the adequacy of quotas and continuing the process of IMF governance reform under the 16th General Review of Quotas, including a new quota formula as a guide, by December 15, 2023.

We endorse the Managing Director's Global Policy Agenda.

Our next meeting will be held in Washington, D.C., on October 17, 2020.

Attendance can be found at:
<https://www.imf.org/en/News/Articles/2020/04/16/attendance-list-for-the-forty-first-imfc-meeting>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Communiqué of the Forty Second Meeting of the IMFC

Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank
October 15, 2020

We express our sympathies for the loss of human lives caused by the COVID-19 pandemic and reiterate our commitment to mitigating the health and economic impact of the pandemic on people worldwide.

A tentative global economic recovery is underway, supported by extraordinary macroeconomic policy responses. But the recovery is partial, uneven, and marked by significant uncertainty, with the pandemic continuing to spread in places. The crisis threatens to leave long-lasting scars on the global economy, such as weaker productivity growth, heavier debt burdens, heightened financial vulnerabilities, and higher poverty and inequality. Other longstanding challenges also persist.

To support the recovery, we will sustain our extraordinary and agile policy response, tailored to the different stages of the crisis and country-specific circumstances. We commit to using all available policy tools, individually and collectively, to restore confidence, jobs, and growth. We stand ready to assist the most vulnerable countries and people. We emphasize the need for international cooperation to accelerate the research, development, manufacturing, and distribution of COVID-19 diagnostics, therapeutics and vaccines, with the aim of supporting equitable and affordable access for all, which is key to overcoming the pandemic and supporting global economic recovery. As the crisis abates, we will continue to aim for a robust recovery in growth as we gradually shift fiscal resources from broad-based to more targeted support and facilitate structural transformation, cushioning the impact on jobs, vulnerable people, and viable firms, while preserving debt sustainability. Monetary policies should remain accommodative, in line with central banks' mandates. We will continue to monitor and, as necessary, tackle financial vulnerabilities and risks to financial stability, including with macroprudential policies. We reaffirm our exchange rate commitments.

We will sustain and strengthen our efforts to achieve strong, sustainable, balanced, and inclusive growth, while making the most of current economic, social, environmental, technological, and demographic transformations, in a way consistent with our pre-crisis agenda. We will advance structural reforms to lift growth, employment, and productivity. Free, fair, and mutually beneficial goods and services trade and investment are key engines for growth and job creation. We will promote investment with high social and economic returns, and aim to unlock the potential of the digital economy while addressing related challenges. We reaffirm our commitment to strong governance, including by tackling corruption. We will maintain a well-functioning international monetary system and enhance our efforts to strengthen international frameworks and cooperation. We commit to working together to help vulnerable countries meet their financing

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

needs. We will also work together to continue to enhance debt transparency and sustainable financing practices by both debtors and creditors, public and private. We will support countries' efforts to maintain debt sustainability, or to restore it where debt is unsustainable, and will work together with all stakeholders to improve the architecture for sovereign debt resolution.

We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda.

We welcome the IMF's exceptional actions to help members overcome the crisis through policy advice, capacity development, and rapid financial support. We look forward to the IMF continuing its strong engagement in close collaboration with its partners. To this end, we support the IMF's efforts to fully utilize and, if needed, further adapt its lending toolkit to help the membership address financing needs in the uncertain environment brought about by the pandemic. We also support the IMF continuing to explore additional tools that could serve its members' needs as the crisis evolves, drawing on relevant experiences from previous crises. We support the IMF's resumption of focused bilateral surveillance. We welcome the IMF's continued focus on crisis-related issues and support to members to build a more resilient global economy, including by addressing longstanding and increasingly urgent challenges. In this context, we support the IMF's work on other issues, where macro-critical and consistent with its mandate, including the macroeconomic implications and policies related to social spending, governance, climate change, fintech, and digitalization. We support the IMF's enhanced assistance to help address particular challenges faced by small states, fragile and conflict-affected states, and countries hosting refugees.

Ensuring that the IMF can support its poorest and most vulnerable members, which do not have substantial market access, is essential. We welcome the extension of debt service relief for another six months under the Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT) and progress made in securing additional loan resources for the Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT). We support the IMF's efforts to further expand PRGT and CCRT resources, and look forward to additional grant contributions, including from new participants. We support the extension of the Debt Service Suspension Initiative (DSSI). We are disappointed by the absence of progress of private creditors' participation in the DSSI, and strongly encourage them to participate on comparable terms when requested by eligible countries. We encourage the full participation of official bilateral creditors. We ask the IMF to continue to support effective and transparent DSSI implementation, together with the World Bank. We welcome the G20's agreement in principle on a "Common Framework for Debt Treatment beyond the DSSI," which is also agreed by the Paris Club. We look forward to the publication of the Common Framework by the time of the G20 Finance Ministers and Central Bank Governors meeting in November 2020. We also welcome the IMF's continued efforts to facilitate timely and comprehensive debt resolution by supporting enhanced coordination of official creditors; identifying gaps in the international architecture for the resolution of

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

private claims and engaging with private creditors and other stakeholders; and reviewing the IMF's policies related to sovereign debt. We call on the IMF to prepare an analysis of the external financing needs of developing countries and sustainable financing options.

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the global financial safety net. We welcome progress on making effective the doubling of the New Arrangements to Borrow (NAB) and the new round of bilateral borrowing agreements (BBA) on January 1, 2021 and urge all NAB and BBA participants to secure the domestic ratification of their participation as soon as possible. We will keep demand for IMF resources under close review. We remain committed to revisiting the adequacy of quotas and will continue the process of IMF governance reform under the 16th General Review of Quotas, including a new quota formula as a guide, by December 15, 2023. Our next meeting is expected to be held on April 10, 2021.

The attendance list can be found here:
<https://www.imf.org/en/News/Articles/2020/10/15/attendance-list-communiqué-of-the-forty-second-meeting-of-the-imfc>

APPENDICE V

Convenzioni

Per regolare i rapporti finanziari con il FMI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) è stato autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi. Nel 1998 la Banca d'Italia è subentrata in tutte le posizioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ufficio Italiano Cambi in forza della partecipazione della Repubblica Italiana al Fondo (Convenzione del 23 dicembre 1998 fra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi).

Ai sensi dell'art. 3, comma 13 della legge n. 20 del 1994, il decreto di approvazione della convenzione non è soggetto al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Si riportano di seguito le convenzioni stipulate nel tempo tra Amministrazione, UIC e Banca d'Italia per regolare i rapporti derivanti dall'aumento della quota di partecipazione dell'Italia, la convenzione del 16.4.1970, del 6 giugno 2012 e del 24 luglio 2013 rispettivamente per il regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in DSP in seno al FMI e per il regolamento dei rapporti derivanti dalla firma degli accordi di prestito bilaterali:

- Convenzione del 2.4.1958, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 564799 del 9.6.1958, registrato alla Corte dei Conti il 26.6.1958, reg. n. 16 Tes. f. 223;
- Convenzione del 12.10.1959, approvata e resa esecutiva con D.M. del 17.1.1961 n. 160493, registrato alla Corte dei Conti il 13.4.1961, reg. n. 9 Tes. f. 243;
- Convenzioni dell'11.10.1960, approvate e rese esecutive con il citato D.M. n. 160493;
- Convenzione del 4.12.1964 approvata e resa esecutiva con D.M. del 12.2.1965, n. 401884, registrato alla Corte dei Conti il 22.3.1965 reg.n.8 Tes. f. n. 73;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- Convenzione del 23.3.1966, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 588181 del 7.11.1966, registrato alla Corte dei Conti il 24.11.1966, reg. n. 27 f.n.100;
- Convenzione del 16.4.1970 approvata e resa esecutiva con D.M. del 18.6.1970 n. 28575
- Convenzione dell'8.1.1971, approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.7.1971 n.11559, registrato alla Corte dei Conti il 10.9.1971, reg. n. 29 Tes. f. n.148;
- Convenzione del 20.3.1975, approvata e resa esecutiva con D.M. del 14 maggio 1976 n. 362783, registrato alla Corte dei Conti il 3.7.1976, reg. 19 Tes. f. n.136
- Convenzione del 20.3.1981 approvata e resa esecutiva con D.M. del 23.3.1981 n. 315572, registrato alla Corte dei Conti il 2.9.1981, reg. n.18 Tes.f.n.380;
- Convenzione del 12.12.1983, approvata e resa esecutiva con D.M. del 20.12.1983 n. 766969, registrato dalla Corte dei Conti il 23.1.1984 reg. n. 4 Tes.f.n.13;
- Convenzione del 30.7.1984, approvata e resa esecutiva con D.M. del 4.8.1984 n. 266171, registrato alla Corte dei Conti l'1. 9. 1984 reg. n. 28 Tes. F. n. 171;
- Convenzione del 7.5.1996 approvata e resa esecutiva con D.M. del 9.5.1996 n. 317307, registrato alla Corte dei Conti il 24.6.1996 reg. 3 Tes. f. n.308;
- Convenzione del 7.10.1999 approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.10.1999 n. 636308,
- Convenzione del 10.12.2007 approvata e resa esecutiva con D.M. del 28.12.2008 n. 127093,
- Convenzione del 06.06.2012 approvata e resa esecutiva con D.M. del 06.12.2012 n. 98038,
- Convenzione del 24.07.2013 approvata e resa esecutiva con D.M. del 09.10.2013 n. 72192,

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- Convenzione dell’8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. del 31.03.2017 n. 27200.

Fonti normative

- a) Adesione: legge 23 marzo 1947, n. 132 (quota italiana pari a 180 mln. di dollari USA)
- b) Aumento quota: legge 26 giugno 1960, n. 618 (quota italiana pari a 270 mln. di dollari USA)
- c) Aumento quota: legge 22 maggio 1964, n. 549 (quota italiano pari a 500 mln. di dollari USA)
- d) Aumento quota: legge 20 gennaio 1966, n. 2 (quota italiana pari a 625 mln. di dollari USA)
- e) Istituzione dei Diritti Speciali di Prelievo (DPS): legge 1 ottobre 1969
- f) Aumento quota: legge 18 dicembre 1970, n. 1059 (quota italiana pari a 1.000 mln. di dollari USA)
- g) Aumento quota: legge 7 novembre 1977, n. 882 (quota italiana pari a 1.240 mln. di DSP)
- h) Aumento quota: legge 29 settembre 1980, n. 579 (quota italiana pari a 1.860 mln. di DSP)
- i) Aumento quota: legge 30 novembre 1983, n. 656 (quota italiana pari a 2.909,1 mln. di DSP)
- j) Aumento quota: legge 30 settembre 1992, n. 405 (quota italiana pari a 4.590,7 mln. di DSP)
- k) Aumento quota: legge 18 febbraio 1999, n. 33 (quota italiana pari a 7.055,5 mln. di DSP)
- l) Aumento quota: legge 13 ottobre 2009, n. 144 (quota italiana pari a 7.882,3 mln. di DSP)
- m) Contributo al “Conto Prestiti” dell’ESAF: legge 5 luglio 1990, n. 173

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- n) Contributo al “Conto Sussidi” dell’ESAF: legge 18 maggio 1998, n. 160
- o) Contributo al “Conto Prestiti” dell’PRGT: legge 18 giugno 2003, n. 146
- p) Contributo dell’Italia all’incremento delle risorse del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per l’assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri: Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Art. 2 commi da 13 a 16) convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10
- q) Aumento della quota: legge 31 ottobre 2011, n. 190 (quota italiana pari a 15.070 mln. di DSP)
- r) Contributo dell’Italia ai programmi del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria tramite la stipula di un accordo di prestito bilaterale: Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Art. 25) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14
- s) Contributi dell’Italia ai programmi del FMI: Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Art. 13 commi da 6-bis a 6 decies) convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE VI

Direttori esecutivi e potere di voto al 27 novembre 2020

Director Alternate	Casting Votes of	Votes by Country	Total Votes ³⁰	Percent of Fund Total ³¹
Mark Rosen <i>Vacant</i>	United States	831.400	831.400	16,51
Takuji Tanaka <i>Ken Chikada</i>	Japan	309.663	309.663	6,15
Jin Zhongxia <i>Zhengxin Zhang</i>	China	306.287	306.287	6,08
Paul Louis Cerial Hilbers <i>Anthony De Lannoy</i> <i>Vladyslav Rashkovan</i>	Andorra	2.283		
	Armenia	2.746		
	Belgium	65.565		
	Bosnia and Herzegovina	4.110		
	Bulgaria	10.421		
	Croatia	8.632		
	Cyprus	4.496		
	Georgia	3.562		
	Israel	20.667		
	Luxembourg	14.676		
	Moldova	3.183		
	Montenegro	2.063		
	Netherlands	88.823		
	North Macedonia	2.861		
Romania	19.572			
Ukraine	21.576	275.236	5,47	
Ruediger Wilhelm von Kleist <i>Klaus Gebhard Merk</i>	Germany	267.802	267.802	5,32
Pablo Moreno Garcia <i>Leonardo Villar Gomez</i> <i>Alfonso Humberto Guerra de Luna</i>	Colombia	21.903		
	Costa Rica	5.152		
	El Salvador	4.330		
	Guatemala	5.744		
	Honduras	3.956		

30 Voting power varies on certain matters pertaining to the General Department with use of the Fund's resources in that Department.

31 Percentages of total votes (5,035,082) in the General Department and the Special Drawing Rights Department.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Mexico	90.585		
	Spain	96.813	228.483	4,54
Alisara Mahasandana <i>Firman Mochtar</i>	Brunei Darussalam	4.471		
	Cambodia	3.208		
	Fiji, Republic of	2.442		
	Indonesia	47.942		
	Lao People's Democratic Republic	2.516		
	Malaysia	37.796		
	Myanmar	6.626		
	Nepal	3.027		
	Philippines	21.887		
	Singapore	40.377		
	Thailand	33.577		
	Tonga	1.596		
	Vietnam	12.989	218.454	4,34
Domenico G. Fanizza <i>Michael Massourakis</i>	Albania	2.851		
	Greece	25.747		
	Italy	152.158		
	Malta	3.141		
	Portugal	22.059		
	San Marino	1.950	207.906	4,13
Arnaud Fernand Buisse <i>Pierre-Eliott Rozan</i>	France	203.009	203.009	4,03
Shona E. Riach <i>David Paul Ronicle</i>	United Kingdom	203.009	203.009	4,03
Chang Huh <i>Angelia Lee Grant</i> <i>Christopher Nicholas White</i>	Australia	67.182		
	Kiribati	1.570		
	Korea	87.285		
	Marshall Islands	1.493		
	Micronesia, Federated States of	1.509		
	Mongolia	2.181		
	Nauru	1.486		
	New Zealand	13.979		
	Palau	1.489		
	Papua New Guinea	4.090		
	Samoa	1.620		
	Seychelles	1.687		
	Solomon Islands	1.666		
	Tuvalu	1.483		
	Vanuatu	1.696	190.416	3,78
	Australia	67.182		
Louise Levonian <i>Feargal Paul O'Brolchain</i>	Antigua and Barbuda	1.658		
	Bahamas, The	3.282		
	Barbados	2.403		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Belize	1.725		
	Canada	111.697		
	Dominica	1.573		
	Grenada	1.622		
	Ireland	35.957		
	Jamaica	5.287		
	St. Kitts and Nevis	1.583		
	St. Lucia	1.672		
	St. Vincent and the Grenadines	1.575	170.034	3,38
Mika Uolevi Poso <i>Jon Thorvardur Sigurgeirsson</i>	Denmark	35.852		
	Estonia	3.894		
	Finland	25.564		
	Iceland	4.676		
	Latvia	4.781		
	Lithuania	5.874		
	Norway	39.005		
	Sweden	45.758	165.404	3,29
Daniel Palotai <i>Halil Ibrahim Azal Christian Just</i>	Austria	40.778		
	Belarus	8.273		
	Czech Republic	23.260		
	Hungary	20.858		
	Kosovo	2.284		
	Slovak Republic	11.468		
	Slovenia	7.323		
	Turkey	48.044	162.288	3,22
Afonso Bevilaqua <i>Frank Alexis Fuentes Brito Bruno Walter Coelho Saraiva</i>	Brazil	111.878		
	Cabo Verde	1.695		
	Dominican Republic	6.232		
	Ecuador	8.435		
	Guyana	3.276		
	Haiti	3.096		
	Nicaragua	4.058		
	Panama	5.226		
	Suriname	2.747		
	Timor-Leste	1.714		
	Trinidad and Tobago	6.156	154.513	3,07
Surjit Singh Bhalla <i>Yuthika Manjiri Indraratna</i>	Bangladesh	12.124		
	Bhutan	1.662		
	India	132.602		
	Sri Lanka	7.246	153.634	3,05
Ita Mannathoko <i>Willie Nakunyada Osana Jackson Odonye</i>	Angola	8.859		
	Botswana	3.430		
	Burundi	2.998		
	Eritrea	1.617		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Eswatini	2.243		
	Ethiopia	4.465		
	Gambia, The	2.080		
	Kenya	6.886		
	Lesotho	2.156		
	Liberia	4.042		
	Malawi	2.846		
	Mozambique	3.730		
	Namibia	3.369		
	Nigeria	26.003		
	Sierra Leone	3.532		
	Somalia	3.092		
	South Africa	31.970		
	South Sudan, Republic of	3.918		
	Sudan	3.155		
	Tanzania	5.436		
	Uganda	5.068		
	Zambia	11.240		
	Zimbabwe	8.526	150.661	2,99
Piotr Trabinski Marcel Peter	Azerbaijan	5.375		
	Kazakhstan	13.042		
	Kyrgyz Republic	3.234		
	Poland	42.412		
	Serbia	8.006		
	Switzerland	59.169		
	Tajikistan	3.198		
	Turkmenistan	3.844		
	Uzbekistan	6.970	145.250	2,88
Aleksei V. Moshin Lev Valentinovich Palei	Russian Federation	130.495		
	Syrian Arab Republic	4.394	134.889	2,68
Hossein Mirshojaeian Hosseini Mohammed El Qorchi	Afghanistan, Islamic Republic of	4.696		
	Algeria	21.057		
	Ghana	8.838		
	Iran, Islamic Republic of	37.129		
	Libya	17.190		
	Morocco	10.402		
	Pakistan	21.768		
	Tunisia	6.910	127.990	2,54
Mahmoud Mohieldin Sami Geadah	Bahrain	5.408		
	Egypt	21.829		
	Iraq	18.096		
	Jordan	4.889		
	Kuwait	20.793		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Lebanon	7.793		
	Maldives	1.670		
	Oman	6.902		
	Qatar	8.809		
	United Arab Emirates	24.570		
	Yemen, Republic of	6.328	127.087	2,52
Maher Mouminah <i>Ryadh Mohammed A Alkhareif</i>	Saudi Arabia	101.384	101.384	2,01
Aivo Handriatiana Andrianarivelo <i>Regis Olivier N'Sonde Facinet Sylla</i>	Benin	2.696		
	Burkina Faso	2.662		
	Cameroon	4.218		
	Central African Republic	2.572		
	Chad	2.860		
	Comoros	1.636		
	Congo, Democratic Republic of the	12.118		
	Congo, Republic of	3.078		
	Côte d'Ivoire	7.962		
	Djibouti	1.776		
	Equatorial Guinea	3.033		
	Gabon	3.618		
	Guinea	3.600		
	Guinea-Bissau	1.742		
	Madagascar	3.902		
	Mali	3.324		
	Mauritania	2.746		
	Mauritius	2.880		
	Niger	2.774		
Rwanda	3.060			
São Tomé and Príncipe	1.606			
Senegal	4.694			
Togo	2.926	81.483	1,62	
Sergio Chodos <i>Luis Oscar Herrera</i>	Argentina	33.331		
	Bolivia	3.859		
	Chile	18.901		
	Paraguay	3.472		
	Peru	14.803		
	Uruguay	5.749	80.115	1,59
Total of eligible Fund votes		4.996.397		99,23³²

³² This figure may differ from the sum of the percentages shown for individual countries because of rounding.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Glossario

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Articolo IV dello Statuto del FMI

La sezione 3(b) dell'articolo IV dello Statuto impegna i paesi membri a sottoporsi alla sorveglianza del FMI attraverso consultazioni bilaterali periodiche - generalmente su base annuale - nel corso delle quali l'incontro con un ampio ventaglio di interlocutori istituzionali e privati consente una approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del paese oggetto dell'esame e una valutazione delle politiche perseguite dai governi nazionali.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)

Organo consultivo del FMI, ha sostituito il *Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori* a partire dal settembre 1999 (appendice II e IV).

Consiglio dei Governatori

Organo decisionale supremo (appendice II).

Diritti Speciali di Prelievo (DSP)

I DSP rappresentano un'attività di riserva creata nel 1969 con lo scopo di aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del FMI. Il valore dei DSP è determinato in base ad un paniere di cinque valute. Il FMI ha la facoltà di accrescere la propria liquidità per mezzo di assegnazioni di DSP ai paesi membri in proporzione alla quota sottoscritta da ciascuno, previa approvazione della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione a maggioranza dell'85 per cento del potere di voto.

Extended Credit Facility (ECF)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Exogenous Shock Facility (ESF)

Strumento di finanziamento, dal 2009 è stato sostituito dalla RCF (appendice III).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Executive Board

È l'organo deliberativo del Fondo per tutti gli affari ad esso delegati dal *Board of Governor*. Decide a maggioranza, semplice o qualificata a seconda degli argomenti in discussione. È presieduto dal Direttore Generale del Fondo e vi partecipano 24 Direttori esecutivi che rappresentano singoli paesi (come nel caso di Stati Uniti, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Russia, Cina e Arabia Saudita) o gruppi di paesi (*constituency*), come nel caso dell'Italia la cui *constituency* rappresenta anche la Grecia, il Portogallo, l'Albania, Malta e San Marino.

Financial Action Task-Force (FATF)

Si veda Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI).

Financial Sector Assessment Program (FSAP)

Programma di valutazione del settore finanziario di un paese membro (condotto congiuntamente dal FMI e dalla Banca Mondiale per i paesi a basso e medio reddito) che mira a identificare le aree di debolezza e determinare le priorità di intervento.

Flexible Credit Line (FCL)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Board per la Stabilità Finanziaria (FSB)

Composto da Istituzioni ed Organismi nazionali, regionali o internazionali che hanno responsabilità per la stabilità finanziaria, l'FSB ha l'obiettivo di coordinare a livello internazionale il lavoro dei membri al fine di sviluppare e promuovere l'attuazione di efficaci politiche di regolamentazione e di vigilanza.

L'FSB ha ricevuto il mandato di promuovere la stabilità finanziaria al vertice G20 di Londra dell'aprile 2009. In quell'occasione i Capi di Stato e di Governo sottoscrissero una "Dichiarazione sul rafforzamento del sistema finanziario" che

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

ampliava il precedente mandato conferito dai Ministri dell'economia e dai Governatori delle banche centrali G7 al *Financial Stability Forum* nel febbraio 1999 e vi ammetteva come membri tutti i paesi G20.

Possono essere eletti membri dell'FSB: a) le Autorità Nazionali e regionali responsabili della stabilità finanziaria, ossia i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, le Banche Centrali e le Autorità di Vigilanza; b) le Istituzioni Finanziarie Internazionali; c) gli Organismi deputati a stilare gli standard finanziari internazionali più importanti. I membri FSB si impegnano a perseguire il mantenimento della stabilità finanziaria, a mantenere aperti e trasparenti i propri settori finanziari, ad attuare gli standard internazionali ed a sottoporsi ad analisi di *peer review*.

Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI)

Il Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (GAFI, o *Financial Action Task Force - FATF*) è un organismo intergovernativo con il compito di concepire e promuovere strategie che rendano possibile la prevenzione, la scoperta e la repressione del riciclaggio di capitali mediante l'adozione di appropriate misure da parte di tutti i paesi. È stato costituito nel luglio 1989 su iniziativa dei capi di stato e di governo dei paesi G7 per dare una risposta alle inquietudini originate dalla rapidità con la quale si sviluppava il traffico di droga e il riciclaggio di capitali che ne conseguiva. Conta 37 membri (35 governi e due organizzazioni regionali internazionali) che rappresentano i centri finanziari più importanti dell'Europa, dell'Asia e dell'America del Nord.

General Arrangements to Borrow (GAB)

Accordi in base ai quali undici paesi industriali si sono impegnati a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo per fronteggiare periodi di crisi. Gli accordi GAB attualmente impegnano 17 miliardi di DSP, oltre a 1,5 miliardi DSP provenienti da un accordo con l'Arabia Saudita. Dal 1962 tali Accordi sono stati

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

rinnovati ogni quattro o cinque anni e sono destinati a scadere definitivamente nel dicembre 2018.

Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)

Nata nel 1996, è un'iniziativa congiunta del FMI e dalla Banca Mondiale per alleggerire il debito dei paesi poveri maggiormente indebitati. All'iniziativa, che è stata rafforzata nel 1999 (*enhanced HIPC*), possono essere dichiarati eleggibili i paesi i quali possiedano i seguenti requisiti: 1) basso livello di reddito e assistenza da parte dell'IDA e attraverso il PRGT; 2) un livello del debito considerato insostenibile anche dopo l'applicazione dei meccanismi tradizionali di riduzione del debito da parte del Club di Parigi e degli altri creditori non multilaterali; 3) buona *performance* macroeconomica e nell'attuazione di riforme di tipo strutturale e sociale concordate con il FMI.

La valutazione sull'ammissibilità all'HIPC viene effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel corso della fase preliminare che precede la decisione in merito all'eleggibilità (*decision point - DP*).

La concessione dell'aiuto è inoltre legata all'adozione di un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e con la Banca Mondiale, nel quale il governo beneficiario delinea le politiche e i programmi che si impegna a intraprendere per promuovere la crescita e ridurre la povertà. I paesi dichiarati eleggibili all'iniziativa si impegnano a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché il paese raggiunga il *completion point* (CP). Quest'ultimo individua la fase finale dell'iniziativa HIPC, nella quale i Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale stabiliscono che il paese ha ottemperato alle condizioni previste e può quindi beneficiare pienamente del meccanismo di riduzione del debito. Le istituzioni multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

International Development Association (IDA)

Associazione del Gruppo della Banca Mondiale che fornisce finanziamenti ai paesi a basso reddito.

Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)

Iniziativa multilaterale per la cancellazione del debito, è stata promossa nel giugno del 2005 dai Paesi del G8 in occasione del vertice di Gleneagles. Prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali (il Fondo monetario, la Banca Mondiale e la Banca africana di sviluppo) nei confronti dei paesi che beneficeranno - o hanno già beneficiato - della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC.

New Arrangements to Borrow (NAB)

Accordi di prestito entrati in vigore nel 1998. Impegnano 38 paesi a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo, in modo analogo agli accordi GAB, tutt'ora operativi. Prima della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, avvenuta nel gennaio 2016, se attivati, i prestiti NAB potevano fornire ai FMI risorse supplementari fino a 370 miliardi di DSP. A seguito della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, il NAB è stato ridotto a 182,4 miliardi di DSP.

Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)

Strumento di finanziamento a tasso agevolato, sostituito nel 2009 *dall'Extended Credit Facility (ECF)*.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)

Fondo nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri. Ha sostituito l'esistente *Poverty Reduction and Growth Facility - Exogenous Shocks Facility Trust* (PRGF - ESF) a partire dal gennaio 2010.

Policy Support Instrument (PSI)

Strumento rivolto ai paesi a basso reddito che, pur non necessitando assistenza finanziaria, desiderano dare un segnale positivo ai donatori e al mercato, impegnandosi in un programma con il Fondo caratterizzato da una condizionalità analoga a quella dei programmi ordinari.

Policy Coordination Instrument

Strumento di monitoraggio non finanziario istituito a luglio 2017 rivolto alla generalità dei paesi membri del FMI per segnalare il proprio impegno alle riforme economiche.

Poverty Reduction Strategy Paper (PRSP)

Elaborato dalle autorità nazionali in stretta collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, contiene il programma di riforme strutturali da attuare per la riduzione della povertà e i relativi indicatori di *performance*. La concessione dell'assistenza HIPC è legata all'adozione del PRSP da parte dei paesi potenziali beneficiari.

Precautionary Credit Line (PCL)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Rapid Credit Facility (RCF)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Report on the Observance of Standard and Codes (ROSC)

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Rapporto di valutazione sull'osservanza degli standard e dei codici internazionalmente riconosciuti condotto dal FMI.

Stand-By Arrangement (SBA)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Ufficio di valutazione indipendente (*Independent Evaluation Office, IEO*)

Struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal *management* e dallo *staff* con il compito di condurre valutazioni sull'operato del Fondo stesso (appendice II).

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180680156460